

Valenza gioielli

Autorizzazione Direzione
Provinciale PT Alessandria
Pubblicità 50%

GEMME
UP-TO-
DATE

SMERALDI
IERE
OGGI

UNA
INSOLITA
VACANZA

TOPKAPI 95

il programma prezioso



Topkapi è un programma che gestisce in forma integrata e nella maniera più semplice le attività amministrative, commerciali e statistiche delle gioiellerie e delle oreficerie.

Gestisce in forma specifica:

gioielleria - oreficeria - orologeria - argenteria - oggettistica

Topkapi nasce dalle elaborazioni del Centro Studi della CID Computers, leaders nazionali nei servizi informatici applicati ai settori merceologici di oreficeria e orologeria.

**CID Computers: programmi preziosi;
preziosi come Topkapi.**

*Sono interessato ad avere maggiori informazioni sul programma Topkapi.
Vi prego di inviarmi:*

visita di un nostro funzionario ☐

(timbro e firma della Ditta richiedente)

depliant esplicativo ☐

C.I.D. Computers s.r.l. - Piazza Marconi, 38 - 15100 Alessandria
tel. (0131)/252978 - 252214 - fax (0131)/260900

chi l'ha visto?



CLIO



CARLO BARBERIS



FIERE:
BASILEA
VALENZA
VICENZA

CARLO BARBERIS SRL

MARCHIO AL 39

15048 VALENZA ITALY - VIALE BENVENUTO CELLINI, 57 - TEL (0131) 941611 - 927310 FAX (0131) 941029



SERVIZIO CLIENTI
Tel. 0131 - 924 038 Fax 946 727

Fiere: VALENZA - VICENZA - BASEL




gioielli

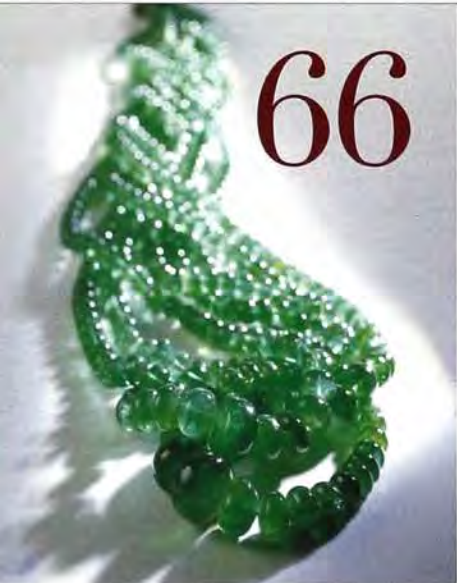
AIMETTI PIER CARLO & C
STRADA COSTARIVERA, 6/A
15048 VALENZA (AL) ITALY
TEL. +39/131/941123
FAX +39/131/924307



76



54



66

62



Sommario

- 38 **Caleidoscopio**
Taglierie e importatori di gemme
- 48 **All right!**
Il nuovo Consiglio dell'AOV
- 54 **Il colore ritrovato**
Tendenze emergenti nei nuovi gioielli
- 62 **Gem cocktail**
Gli anelli dell'estate
- 66 **I giardini dell'incanto** *di Rosanna Comi*
Ministoria dello smeraldo
- 72 **Sottotraccia**
Da Schmuck Europa il nuovo design tedesco
- 76 **Vacanze in miniera** *di Claude Mazloun*
Turismo insolito tra le gemme di Idar-Oberstein
- 82 **L'oro del Nord**
In margine alla Mostra "Riflessi di Roma"

Sono scolpiti nella tormalina
e nell'acquamarina i petali che
compongono i fiori del gioiello
che appare in copertina.

L'opera riassume una delle
tendenze emergenti, che vede
in primo piano un ritorno del
colore in tonalità delicate,
abbracciate dalla monocromia
dell'oro bianco. **Ambrosi**
Foto di Luisa Milani



84 Tecnica e talento di *Maria Grazia Manenti*
Omaggio a un grande orafo del nostro tempo

88 Personaggi e proiezioni
Cronaca della mostra valenzana

92 Bellezze neoclassiche di *Gianfranco Lenti*
Disegnare con le gemme più insolite

96 Un mondo di stelle
Ad Anversa tra splendidi gioielli

98 Gemme e salute di *Dr. Victoria O. Acick*
Magia delle gemme: crederci e no

Valenza Gioielli

Periodico trimestrale
dell'Associazione Orafi Valenzana
Pubblicità 50%
Fascicolo 2/97
31 Maggio

Direttore Responsabile

Rosanna Comi

Addetto Stampa

Bruno Guarona

Art direction e Grafica

Studio Chiarpei

Corrispondente per l'estero

Claude Mazloum

Traduzioni

Virginia Shuey

Pubblicità

Salvina Gandini

Direzione, Pubblicità, Amministrazione

AOV Service
Piazza Don Minzoni, 1
15048 Valenza (AL)
Tel. (0131) 941.851
Fax (0131) 946.609

Redazione

20145 Milano - Via Rotondi, 2
Tel. (02) 469.54.39
Fax (02) 468.068

Abbonamenti

Italia: L. 25.000
AOV Service Srl
Piazza Don Minzoni, 1
15048 Valenza (AL)

Esteri: L. 75.000

A.I.E. Sp.A. Via Manzoni, 12
20089 Rozzano (Milano) Italia
Tel. 02/57.51.25.75
Fax 02/57.51.26.06

Distribuzione

In omaggio a dettaglianti e grossisti
italiani ed esteri, a rotazione.

Impianti litografici

Plus Color
New Graphic Contact

Stampa

Grafiche Nava Spa

Autorizzazione del Tribunale
di Alessandria n. 134

Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana



Cronaca, attualità, recensioni, rubriche.

10 I Gioiellivendoli **13 Una storia moderna** **17 Risposte
di moda** **20 "La" Mostra** **26 Peso a sorpresa** **31 Mostre:**
*La tiara di Gregorio XVI / Nel cuore degli Emirati /
Le porte sull'Est / Milano vincente / Senza tramonto /
Giugno vicentino* **33 Recensioni: Gioielli in Italia**
100 L'oroscopo di Arum

I gioielli presentati in questo numero, salvo diverse descrizioni, sono tutti "Made in Valenza". Controllate, sull'ultima pagina di questa Rivista, i loro riferimenti. The jewels presented in this issue, with certain exceptions, were all "Made in Valenza". You will find them referred to on the last page of this Magazine.

Le foto di questa pubblicazione non possono essere riprodotte in alcuna forma senza autorizzazione scritta dall'editore.

9



SPIRIT OF CHALKS LINE®



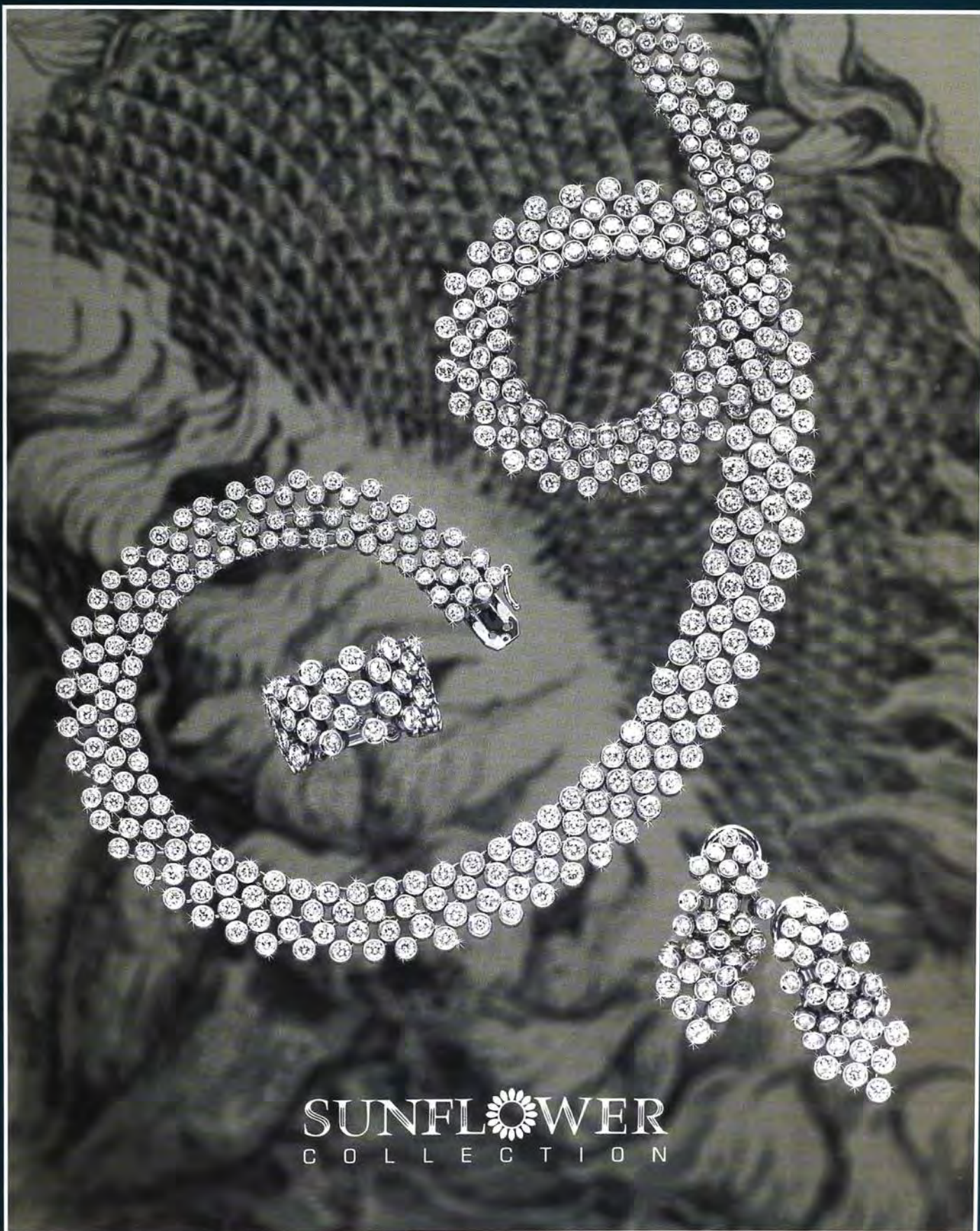
SERVIZIO CLIENTI
0131•943137 - fax 0131•952908

AGENTI:

NORD-EST: 0336•572645
NORD-OVEST: 0336•790097
TOSCANA E UMBRIA: 051•644600
CENTRO: 06•3226581

by Staurino Fratelli
VALENZA

Tutti i modelli della linea CHALKS LINE® sono depositati



SUNFLOWER
C O L L E C T I O N

by Staurino Fratelli
VALENZA

SERVIZIO CLIENTI

0131•943137 - fax 0131•952908

AGENTI:

NORD-EST: 0336•572645

NORD-OVEST: 0336•790097

TOSCANA E UMBRIA: 051•644600

CENTRO: 06•3226581

Tutti i modelli della linea SUNFLOWER COLLECTION® sono depositati





Servizio Clienti
Tel. 0131/941731 - Fax 0131/946779

I gioielli vendoli

Gianfranco Lenti

Quando incompetenza, presunzione e autolesionismo si danno la mano.

Ma chi l'ha detto che l'esperienza insegna? Un extraterrestre oppure un convinto ed irrecuperabile seguace del dio Bacco?

Ecco l'ennesimo caso in cui qualcuno soffrirà parecchio insieme a qualcun altro a cui, secondo noi, cambiare mestiere farebbe solo del bene!

Siccome la realtà notoriamente supera la banalità della fantasia ecco lo svolgersi dei fatti. Il "gioielliere" X riceve un anello e un ciondolo con "diamanti" ai quali cambiare la montatura: solita routine, richiesta girata al fornitore di fiducia con precise indicazioni dei nuovi modelli e smontaggio delle "gemme", che all'occasione vengono pesate. Naturalmente, nessuno che si prenda il disturbo di un test con il sensore termico perciò la prima pietra - di quasi due carati ma che entra comodamente nella sede di un diamante da sì e no un carato e venticinque centesimi - viene montata tranquillamente, senza dubbi né sospetti di sorta. La seconda, forse per una martellata dell'incastonatore un tantino esuberante, si rompe: è più piccola, attorno al carato, ma è comunque un dramma.

E qui la sorpresa, perché finalmente ci si accorge che i due "diamanti" sono in realtà due pregiati cubic zirconia.

Lasciamo i gemiti e le ipotetiche conseguenze alla fantasia dei lettori ma, per favore, ora basta con gli alibi penosi e pelosi del tipo "a me non sarebbe capitato" oppure "è stata la mia commessa (o segretaria) che non capisce niente di pietre" eccetera. E' ora di cominciare a chiamare certi ricorrenti fenomeni con il loro nome: ignoranza, superficialità, presunzione, il tutto riassumibile in mancanza di professionalità.

E, in casi del genere, il solo provvedimento da prendere sarebbe il ritiro della licenza perché certi "gioiellieri" si dimostrano troppo spesso qualificati

solo alla vendita di coppe sportive e medagliette ricordo, rigorosamente in similoro, naturalmente.

Ma non facciamoci illusioni visto che da come vanno le cose è più probabile che certi "esperti" vivano serenamente la loro carriera fino all'età della pensione, che nel caso specifico è davvero troppo avanzata. Non illudendoci, è quindi inutile sperare persino che una presa di coscienza dei consumatori tolga loro l'ossigeno necessario per alimentare il rogo in cui brucia la reputazione di tutta la categoria: avanti, dunque e si replichi all'infinito lo scambio di topazi per acquemarine, di quarzi per topazio, di zirconi e zaffiri incolori per diamanti che, almeno, hanno il pregio di essere comunque di origine naturale. Ma confondere cubic zirconia per zirconi, plastiche varie e bakeliti specifiche con l'ambra comporta uno stato mentale che ricorda da vicino il vuoto cosmico, senza nemmeno i rari bagliori di eventuali comete di passaggio.

Basta quindi con l'indulgenza che finisce per somigliare ad una auto-assoluzione: olfatto a parte, qualsiasi pescivendolo conosce a perfezione le varie specie ittiche, nonché la differenza tra il pesce fresco e quello marcio, così come il più sprovveduto dei fruttivendoli eviterebbe con cura la vendita di frutta avariata, non fosse altro perché un errore del genere li vedrebbe tacciati come minimo di incompetenza e probabilmente di malafede? O no?

Che fare allora di certi gioiellieri dall'occhio clinico che grazie "all'esperienza" risparmiano anche i pochi secondi necessari per l'uso di un rifrattometro o di una punta termica?

Forse, per ridurre l'entità di ulteriori possibili danni sarebbe necessario, quando colti in errore, poterli associare coattivamente al club degli orticoltori dilettanti.



RAIMA

Complice la Luce

per informazioni: 0131/945700

LINEA GIRASOLE



DAL LAGO

15048 Valenza (Italy) - Vicolo Varese, 6 - Tel. e Fax 0131-951903

Una storia moderna

Se alla fine del secondo conflitto mondiale a Valenza l'attività riprende frenetica è tuttavia negli anni '60 e '70 che si assiste ad un'inarrestabile fiorire di imprese avviate da orafi della successiva generazione.

Tra queste la Dal Lago, fondata nel 1972 da Filiberto **Dal Lago** che ha il vantaggio di essere un modellista e, quindi, di poter presiedere con incontestabile competenza al lavoro di laboratorio.

Il suo nome resta a lungo nell'ombra, vincolato come è alla produzione in esclusiva per una delle più importanti firme commerciali.

Se ne stacca solo nel 1995, anche sulla spinta dei due figli: Alessandro che governa i numeri nell'ufficio commerciale e Davide che lo affianca come modellista. Ma è sempre lui che tiene saldamente il timone.

La svolta si rivela positiva anche perché le idee sono subito chiare e i programmi formulati con precisione: sviluppo in Germania, e si cerca l'appoggio di un forte Agente locale, ed esportazione negli USA, con l'ausilio di un grande distributore della Florida.

Sul versante creativo e produttivo la risposta è immediata e forte - oltretutto supportata da una perfetta organizzazione totalmente computerizzata - e il team Dal Lago ha ormai preso l'abbrivio verso un promettente 2000.



mario ruggiero



MARIO RUGGIERO SNC

IMPORT EXPORT

PERLE COLTIVATE - CORALLI - CAMMEI

15048 VALENZA ITALY - VIA CANONICO ZUFFI, 10

TEL. 0131/92 47 69 - 92 73 88 - FAX 0131/94 67 53

FIERE: VICENZA - VALENZA

NON È
TUTT'ORO
CIÒ CHE
LUCCICA.



Gian Piero Bianco
DIAMANTI
Viale Galimberti, 12
15048 Valenza (Italia)
Tel. (0131) 924.704
Fax (0131) 942.218



REALITY..B



Risposte di Moda

La proliferazione - fenomeno che vede dipendenti diventare a loro volta titolari d'impresa - solitamente prende l'avvio in laboratorio, dove è più facile impadronirsi del mestiere.

Ma non sempre è così e **Reality B** testimonia come si possa costruire un'azienda partendo dal commerciale e da un'ipotesi di prodotto.

Quando fonda l'azienda - nel 1990 - Roberta Porra è giovanissima ma già vanta una concreta esperienza sul controllo della qualità nonché una lunga frequentazione di Fiere come venditrice; possiede perciò un invidiabile patrimonio poiché conosce un

incredibile numero di compratori.

Il suo esordio come imprenditrice è accolto con favore, le sue scelte risultano centrate, l'organizzazione si rivela efficiente e a soli sette anni di distanza Reality B è un'affermata azienda che copre una fascia ben precisa nel pur variegato mondo delle chiusure.

Attenta ai cambiamenti nell'ambito dell'abbigliamento, studia la profondità delle scollature, l'importanza dei revers, lo spessore dei tessuti, fidandosi della sua sensibilità e intuizione tutta femminile e ogni chiusura - impeccabile tecnicamente - è sempre anche una tempestiva risposta - moda.



EMMETI



M.T. - EMMETI SpA

SEDE: 20122 MILANO - VIA PAOLO DA CANNOBIO, 2

TEL. 02/86464911 - FAX 02/801110

FILIALE: 15048 VALENZA - CIRCONV. OVEST COINOR LOTTO 14/Bb

TEL. 0131/941302 - FAX 0131/943241

FIERE: BASILEA - VALENZA - VICENZA



SIDRA

ITALY

VIA A. DA FORLÌ, 64 BIS 35100 PADOVA
TEL (049) 609222 FAX (049) 8641011
FIERA DI VICENZA: GENNAIO
GIUGNO SETTEMBRE

“La” Mostra



Un canadese soltanto, un unico libanese, un norvegese, uno sloveno, un produttore del Principato di Monaco e uno giunto dall'Arabia Saudita: sei aziende in tutto ma tanto basta perché la Fiera Mondiale di Basilea possa correttamente affermare di ospitare espositori di 32 Paesi. Questa Mostra, che è giustamente orgogliosa del suo successo, volentieri lo ribadisce con statistiche, prospetti e grafici che testimoniano la sua importanza per tutti i mercati ed è interessante tra tanti numeri leggere il suo trionfale percorso. Tra i Paesi numericamente più rappresentati, attualmente è capolista la Germania con i suoi 488 espositori. Segue l'Italia con 452 mentre al terzo posto si trova la padrona di casa, la Svizzera, con 442 aziende.

Tra il terzo posto e il quarto - sempre in termini numerici - c'è un considerevole salto poiché si scende ai 251 di Hong Kong mentre se si resta in Europa la cifra più alta è totalizzata dalla Francia, quarta assoluta con le sue 178 presenze. Curioso è rilevare che dai 384 del 1973, attualmente gli orologiai stazionano su un massimo di 595 presenze, mentre i gioiellieri da 238 sono balzati a 1324.

La Fiera di Basilea è di grandissimo richiamo e i visitatori sono una folla immensa, anche se mai ritenuta sufficiente dalle aziende che giustamente vorrebbero riempire d'ordini i carnet: se non si lavora qui - questo è l'unanime commento - la situazione è davvero pesante. Ovviamente l'attuale stagnazione dei mercati non premia nessuno,

nemmeno gli imprenditori che coraggiosamente continuano a investire nella modellazione, che si sono dati una efficiente struttura commerciale e per i quali questa Fiera davvero rappresenta il culmine di tutta una serie di operazioni svolte precedentemente per assicurarsi la visita dei clienti. Qui hanno comunque i contatti desiderati, fortemente sollecitati e la coerenza del proprio operato verso il target scelto è ricompensata con ordini che, se non del tutto soddisfacenti data appunto la sfavorevole congiuntura economica, quanto meno li incoraggia poiché si tratta di importanti verifiche e delineano una successiva continuazione dei rapporti esistenti o appena allacciati. Ma che dire di tante vetrine anonime, con prodotti decisamente poco invitanti, di modellazione vecchia, mal fatti, con pietre scadenti? Aziende sedicenti "esportatrici" e che tali si considerano soltanto perché portano a Basilea ciò che non riescono a vendere altrove.

Non occorrono doti medianiche per intuire dietro alcuni espositori il vuoto assoluto sul piano delle idee, un controproducente disagio commerciale che ingannevoli spot non riescono a nascondere, una dannosa inconsistenza organizzativa e palese ingenuità imprenditoriale.

Anziché posteggiare davanti a porte raramente varcate, perché non restarsene in laboratorio e riconvertire il denaro mal speso a Basilea in investimento per ricrearsi un più dignitoso profilo? Vero che, comunque, qualcosa si riesce sempre a "piazzare" perché qualche pellegrino finisce sempre col bussare ma, obiettivamente, in questi casi si può parlare di politica commerciale e, soprattutto, di export?

Quello dell'autocritica è purtroppo un dono raro e molte aziende continueranno a disturbare, copiando e a colpi di sconto, quelle che pur dibattendosi tra tanti problemi proseguono sulla strada della creatività commerciale inventandosi giorno dopo giorno un nuovo futuro.

Purtroppo, ad aziende di serie B fanno da contraltare acquirenti dello stesso livello - che a loro volta moltiplicheranno i guai trasferendoli sui loro colleghi della distribuzione - e la guerra continuerà senza armistizi di sorta.

BASILEA: Halle 204/122
MACEF: Pad. 33/B 13
VICENZA: Pad. C/2124-2125
VALENZA: 255-256-259-260
BARI: Pad. 3/80



1922 AL

salvatore arzani

gioielli e preziosi

via del vallone, 2 - 15048 valenza, italy
tel 0131/943141-924835
fax 0131/955308



Taverna & C.

15048 VALENZA PO (Italy) Viale Repubblica, 3 - Tel. 0131 - 924340 - Fax 0131 - 947011
We exhibit at: VICENZA - VALENZA - BASEL

BY DARIO

L'IDEA CHE FA FIORIRE LA PIETRA.

STUDIO S.r.l. Milano



GUERCI & PALLAVIDINI

Fabbrica Oreficeria Gioielleria

Via Bergamo, 42 - 15048 Valenza (Italy) - Tel. 0131/942668 - Fax 0131/953807

FIERE: VICENZA - VALENZA - BASILEA: Hall 204 - Stand 521

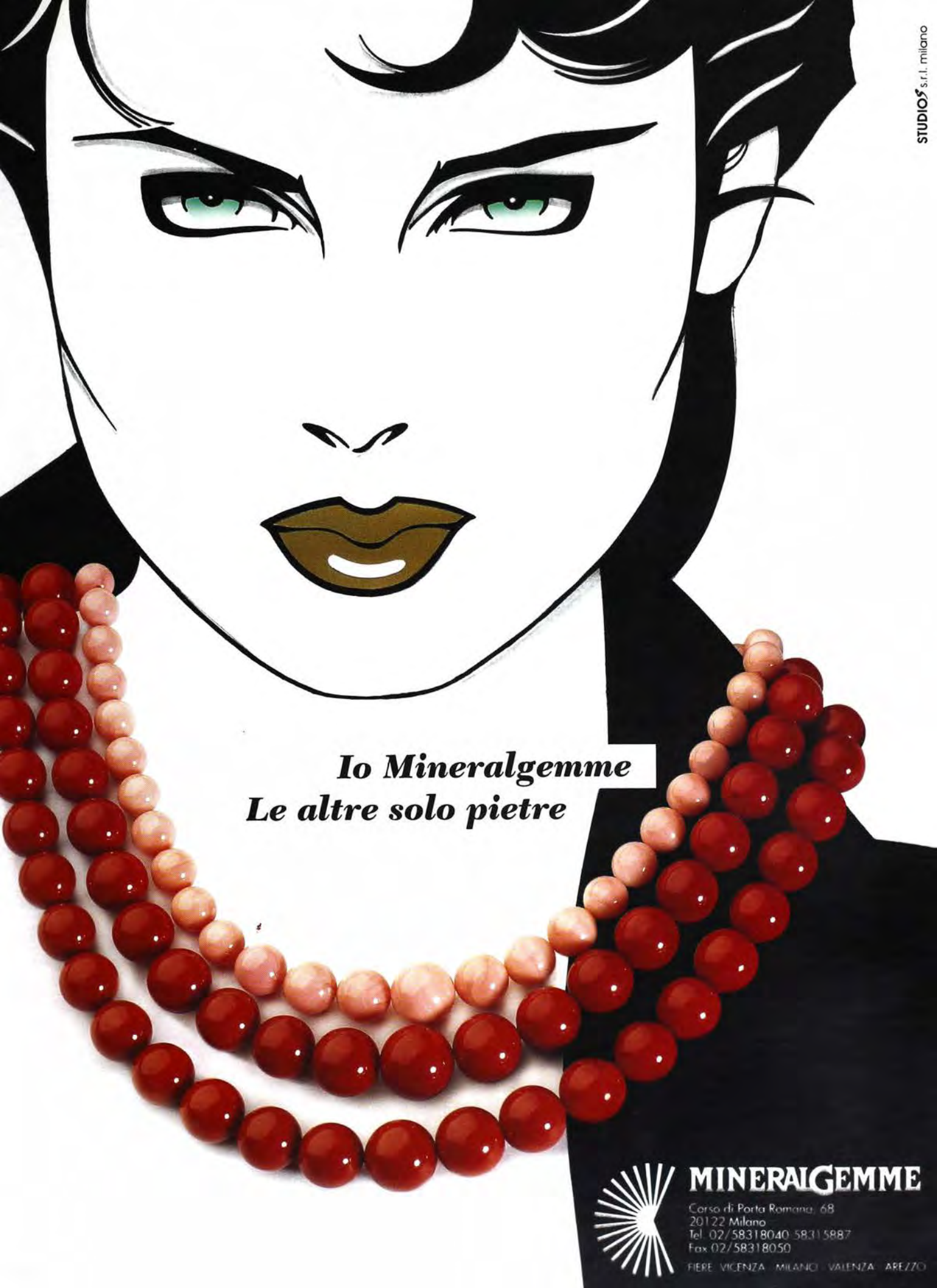




zP

Ponzone & Zanchetta s.r.l.

15048 VALENZA (Italy) Circonv. Ovest 90 Te; 0131 - 924 043 Fax 0131 - 947 491
Presenti alle Fiere di Vicenza, Basilea e Valenza.



***Io Mineralgemme
Le altre solo pietre***



MINERALGEMME

Corso di Porta Romana, 68
20122 Milano
Tel. 02/58318040 58315887
Fax 02/58318050

FIERE VICENZA MILANO VALENZA AREZZO

Se la coerenza costituisce uno degli elementi sui quali un'azienda può fondare il suo successo, il caso **Hori** ne è la conferma. Nata dalla fusione di due precedenti aziende e quindi col vantaggio di esperienze che si sono sommate, questa impresa è attualmente gestita da tre soci che sono tra loro legati anche da vincoli extra professionali: Antonino Zurolo, la moglie e il cognato tra i quali è distribuito il lavoro dell'azienda, al quale contribuiscono 25 elementi.

A renderla particolare nel panorama orafa valenzano è la sintesi di scelte e valori sui quali è impostata la produzione: solo merce a peso, con pavé di cubic zirconia invece che di diamanti, ma con modellazione autonomamente creativa ed esecuzione di prim'ordine. Il risultato - in pochi anni di vita - è un assortimento di 3000 modelli, tutti creati nel proprio laboratorio, ai quali ogni anno vanno ad aggiungersi un centinaio di novità; gli anelli ne sono protagonisti, sempre più spesso accompagnati da orecchini in parure ai quali si sono recentemente affiancati anche collier e bracciali per assecondare il vento della moda.

Tutto rigorosamente con cubic zirconia raccolte in montature così perfette tecnicamente e gradevoli esteticamente che molti grossisti le acquistano per incastonarvi dei diamanti.

Anche la commercializzazione è frutto di scelte precise ed è affidata ad un partner, l'aretina **bob Export**, che con questo marchio propone diversificate e complementari linee di oreficeria selezionate presso i più seri produttori.

Peso a **Sorpresa**



QUAL'È LA DIFFERENZA? IL PREZZO.

Ⓑ



gioielli in oro e diamanti

Ⓐ



gioielli in oro e cubic zirconia

hori

gioielleria a peso

15048 Valenza AL
Circonvallazione Ovest 30
tel 0131 / 943546
fax 0131 / 952278
Italia

Fiera di Valenza, stand 305

Exclusive Foreign Countries

bob
1972-2003

Arezzo-Vicenza

Fiere:
Vicenza
Basilea
Madrid





DB

Dario Bressan & C. snc

Fabbrica gioielleria

1650 AL

15048 Valenza - Via Trieste, 13
Tel. 0131/924611 - 946196
Fax 0131/953068

Fiere: Valenza - Vicenza

La tiara di **Gregorio XVI**

Conservatore, contrario ad ogni dottrina liberale, ma papa. Perciò, alla consegna ufficiale delle credenziali all'Ambasciatore spagnolo presso il Vaticano la regina Isabella gli fece dono di una stupenda corona realizzata per conto della Corte da un orafo spagnolo.

Alta 36 cm, tutta in oro, su questa superba opera sono incastonati 15000 diamanti, alcuni dei quali tagliati in forma di losanga, e un grande numero di rubini smeraldi e zaffiri.

La tiara è attualmente sotto restauro presso orafi di Anversa, ma prima di ritornare in Vaticano si offrirà all'ammirazione dei visitatori di **Jedifa** la mostra orafa annuale di questa città che quest'anno si terrà dal **14 al 16 settembre**.

Un motivo in più, dunque, per visitare questa esposizione strategicamente posizionata nel cuore dell'Europa e che ogni anno mostra qualche nuova faccetta del suo caleidoscopico mondo.

Anversa punta sui giovani e sull'avanguardia e qui si danno appuntamento i giovani talenti in cerca di aziende alle quali trasmettere le proprie idee o di dettaglianti con particolare sensibilità verso le forme d'avanguardia o di grande originalità.



Nel cuore degli Emirati

Abu Dhabi: una sequenza di circa 700 scintillanti vetrine straripanti d'oro raggruppate in una incredibile galleria nel cuore della città e decine e decine di eleganti "boutique" nelle quali stupendi gioielli vengono presentati in una cornice quasi europea. E non c'è da stupirsi poiché questa città, cuore finanziario degli Emirati, oltre ad essere la seconda al mondo per ricchezza costituisce lo svincolo attraverso il quale passano dall'ovest all'est una incredibile quantità di merci.

Da qui, dunque, collegamenti con tutto l'est per la loro ricollocazione, favoriti dal supporto di Banche Commerciali, aeroporto e un'area attrezzata per produzione e stoccaggio di merci distribuita su diversi Km quadrati in prossimità dello scalo portuale. Un contesto che giustifica pienamente una Mostra di oggetti preziosi, e la **Arab Jewelry and Watch Show** - che quest'anno è alla sua quinta edizione - ne è la risposta.

La Mostra si svolgerà in **Abu Dhabi dal 4 al 7 Novembre** ed è il punto focale per chi ha pianificato la propria espansione in mercati di grande ricettività verso il prezioso come Arabia Saudita, Emirati Arabi, Bahrein, Sultanato di Oman, Siria, Giordania e Libano, senza escludere India e altri Stati dell'est che gravitano intorno ad Abu Dhabi grazie alle sue facilities ed a privilegi doganali e fiscali da non sottovalutare.

Ovviamente, per parteciparvi è bene attuare tutta una serie di operazioni preparatorie e, possibilmente, presentarsi sul mercato nel rispetto della formula commerciale vincente, che vede in partners locali la chiave di volta di tutto il sistema. Sicuramente è una porta da aprire con cautela, al di là della quale, però, il premio può essere ricco. Per ogni informazione al riguardo:

Emirates Exhibition Services c/o Viarengo Tel e Fax 039-9902184

Milano vincente

L'appuntamento col **MACEF** di Milano è invece per **settembre, dal 5 all'8**. Tra le varie manifestazioni orafe specializzate questa, con il suo ben frequentato salone dell'argenteria e tutti gli articoli alternativi al gioiello al quale oggi il dettagliante orafo si avvicina sempre più volentieri per controbilanciare il calo delle vendite dei beni preziosi, sembra essere molto amata dai visitatori, che sono infatti sempre numerosi.

Lo spazio relativamente limitato per quanto concerne la gioielleria ha consentito una inevitabile selezione degli espositori e pertanto nei suoi saloni figurano le firme più importanti e aziende a forte valore aggiunto in termini di qualità.

Le sue date di svolgimento, così a ridosso dalla ripresa del lavoro, quando è facile indulgere al richiamo dell'ultima estate, sembrano non scoraggiare i visitatori, sempre numerosi sia dall'Italia che da ogni paese del mondo.

Le porte
sull'

Est

Al prossimo MIDORA la Mostra che si terrà a Lipsia dal 30 agosto al 1° settembre, l'Italia occuperà una quarantina di stand nei quali verrà presentata una produzione differenziata merceologicamente e per geografia di produzione.

Oltre ad un certo numero di aziende valenzane che già l'anno scorso avevano colto questa opportunità, quest'anno non mancheranno anche firme significative nel campo delle catene, dell'oreficeria e dell'argenteria che esporranno individualmente o raccolte in raggruppamenti consortili.

La Mostra, che intende costituire un punto di riferimento nel mercato con l'est europeo, sta muovendosi con estrema snellezza nell'ambito della promozione per assicurare ai suoi espositori soddisfacenti risultati. Tra le varie manifestazioni in programma, tre appuntamenti col dettaglio a Varsavia, Cracovia e Mosca, rispettivamente il 18, 19 e 26 giugno, per portare in questi Paesi il messaggio della produzione europea più significativa.

E' stato riscontrato che la rispondenza a questi meeting, ai quali sono invitati centinaia di dettaglianti, è sempre positiva, confermata cioè da presenze successivamente registrate in Mostra.

Per catturare ancora più attenzione, quest'anno Midora ha in serbo un'altra sorpresa: una star di fama internazionale che farà da Madrina all'esposizione e presterà il suo volto quale super testimonial.

Per informazioni: **AOV Service**

Tel. 0131-941851 Fax 0131-946609

Senza tramonto

Con una torta di dieci piani e interamente ricoperta da candeline **Idar-Oberstein** ha celebrato i suoi 500 anni di attività nell'ambito delle gemme.

In altra parte di questo stesso numero un articolo sollecita una singolare riscoperta di questo importante centro di taglio che si presta anche quale meta di originale turismo, magari da pianificare per fine settembre quando questa città richiamerà da tutto il mondo importatori e fabbricanti orafi con la sua **Intergem**, una Mostra decisamente unica nel suo genere che quest'anno si svolgerà dal **26 al 29 settembre**.

La nicchia

I valenzani sono proprio dappertutto: sfidiamo a trovare al mondo una Mostra settoriale nella quale, direttamente o con qualche importatore del posto, i prodotti di Valenza non occhieggino da qualche vetrina.

I grossisti e i dettaglianti, tuttavia, sanno che alla loro mostra di ottobre i valenzani si presentano nella loro totale compattezza e che i circa 240 espositori praticamente rappresentato la globalità del lavoro prodotto nei suoi 1200 laboratori: solo qui si possono trovare nomi e prodotti che non si esibiscono altrove. I buyers e i dettaglianti più attenti conoscono lo speciale feeling che lega i valenzani alla loro mostra e sanno che qui possono scoprire autentiche novità, scovare gli artigiani meno noti ma di grandissimo valore.

Quest'anno, l'appuntamento con Valenza è per Ottobre, dal 4 all'8.

Gioielli in Italia

Temi e problemi del gioiello italiano dal XIX al XX secolo

a cura di Lia Lenti
e Dora Liscia Bemporad

Marsilio



Il Convegno "Gioielli in Italia - Temi e problemi del gioiello italiano dal XIX al XX secolo" promosso e realizzato lo scorso anno dall'Associazione Orafa Valenzana ha destato una grande eco, oltre a riscuotere consensi e interesse presso molti cultori dell'arte orafa italiana e i relativi atti sono stati recentemente raccolti in una brochure dal-

l'omonimo titolo che ripropone nella loro completezza le relazioni svolte dai vari esperti, corredate da una ricca documentazione fotografica.

L'opera si sviluppa su una serie di conferenze che abbracciano un vasto contesto del tema proposto; inoltre, nell'impostazione della loro successione il momento più propriamente storico e di ricerca è stato affiancato a quello dell'analisi di problematiche attuali, che toccano direttamente il comparto produttivo.

Significativi, in quanto rivelatori della ricchezza tecnica ed estetica di cui il gioiello italiano è stato nei secoli portatore, sono gli interventi su alcune raccolte museali inedite, che pongono anche l'accento sul patrimonio orafa disperso nel nostro territorio, spesso ignorato o mal conosciuto.

Di non minore importanza i saggi sulle evoluzioni delle tecniche e dei materiali, limitatamente al periodo esaminato, nonché della legislazione italiana nel campo dei preziosi. **Associazione Orafa Valenzana / Marsilio Editore**

Giugno vicentino

L'ultimo appuntamento, prima della chiusura estiva, è quello con **Vicenza Oro Due**, l'importante manifestazione settoriale italiana che quest'anno è programmata dal 14 al 19 giugno. Come di consueto, si offrirà da contesto per interessanti eventi collaterali e convegni di grande interesse, tra i quali il 5° Simposio Internazionale organizzato dalla World Gold Council, già fissato per domenica 15 giugno. Tema del Simposio: "La gioielleria in oro nel prossimo millennio" annunciato con una serie di relazioni incentrate sul design e sulla tecnica.



INTERGEM

IDAR-OBERSTEIN

26.-29. Sept. 1997

International Trade Fair for Gems and Jewellery

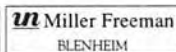
Organizer: Intergem Messe GmbH · P.O.Box 12 27 20 · D-55719 Idar-Oberstein · Phone 0 67 81 / 4 10 15 · Fax 0 67 81 / 4 24 18



CENTRO MONDIALE DEGLI AFFARI

5-8 SETTEMBRE 1997
FIERA MILANO 

Per informazioni:
 Fiera Milano International S.p.A.
 Largo Domodossola, 1 - 20145 Milano
 tel. ++39-2-48550.1 fax ++39-2-48004423
<http://www.fmi.it>



MIDORA LA PORTA SULL' EST

Un mercato dai contorni non ancora precisati ma sicuramente pronto ad esplodere con vivacità: così oggi si può definire l'est europeo, attratto dall'Occidente e dai suoi dorati consumi.

Esplorare da vicino la sua storia commerciale, precederne il risveglio, anticiparne i bisogni, farsi trovare ai primi segni di disponibilità: questa la chiave per accedervi.

La strada che conduce alla porta sull'est passa dall'Associazione Orafa Valenzana, responsabile per la partecipazione italiana.

**Per informazioni su Midora:
Tel. 0131-941851 Fax 0131-946609**



MIDORA

Leipziger Uhren- und Schmuckmesse



LEIPZIGER MESSE

WEMEXPO SRL

Via Olgiati, 25 - 20143 Milano

Tel. 02 89 122256 - Fax 02 89 120023

MIDORA

Salone Orologeria e Gioielleria

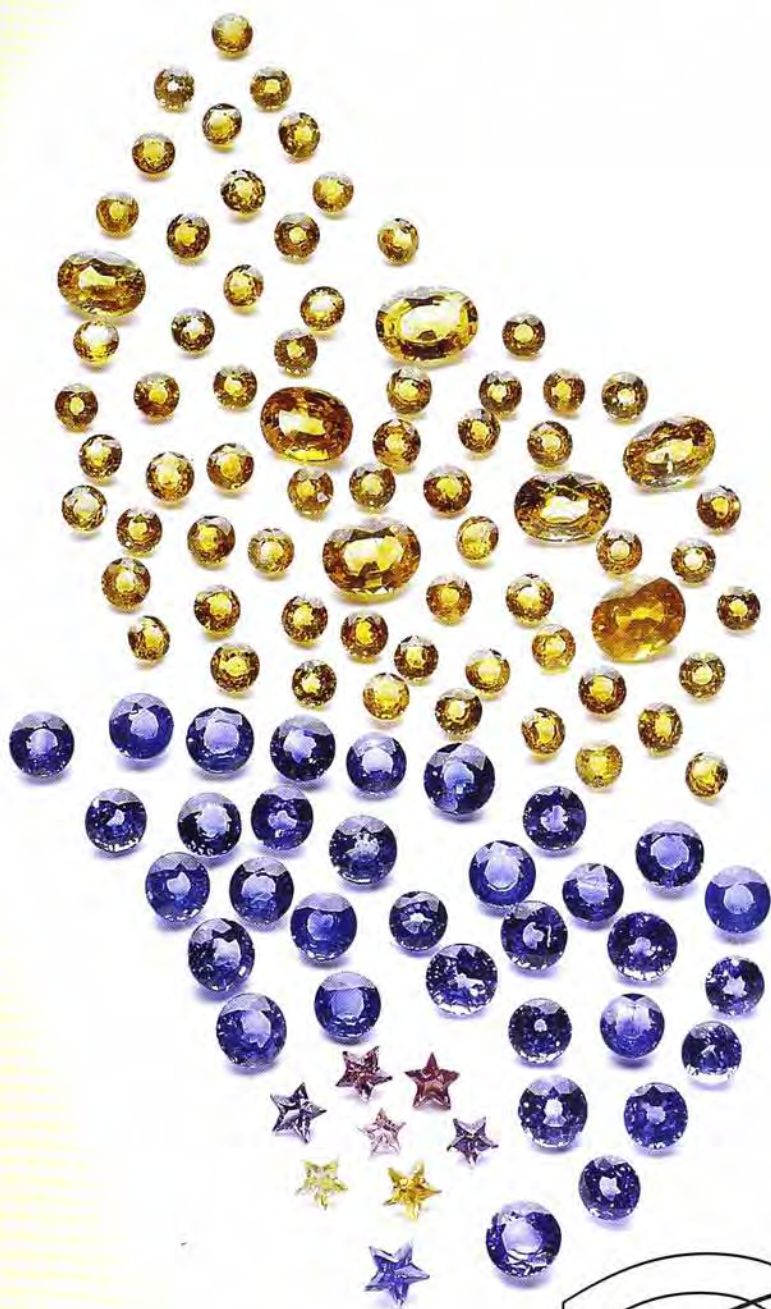
Lipsia, 30 agosto - 1 settembre 1997

Nuovo Parco Espositivo



aleido copio

C'è chi, moderno Tavernier, cerca in luoghi esotici gemme straordinarie sulle quali costruire pezzi unici e c'è chi, un po' per comodità e un po' per innegabili vantaggi, preferisce lasciare ad altri l'onere della ricerca. Ecco perchè a Valenza, dove fortissima è la concentrazione di produttori di gioielleria, è andata col tempo formandosi una categoria di solidi importatori e numerose taglierie sono qui fiorite quali indispensabili complementi tecnici per sconfinata libertà creative. Nelle pagine che seguono presentiamo un selezionato groupage di questi preziosi alleati dei gioiellieri. Foto Famiglia 38



PAOLO
VALENTINI

Tel. 0131/941000
Fax 0131/951643

Gemme rare per qualità e varietà, in dimensioni shock per incomparabili solitarie o variamente selezionate per cartine che si offrono alle scelte più disparate. Un ricco assortimento sempre disponibile tra le gemme classiche in tutte le loro possibili colorazioni, anche nei tagli più imprevedibili.

Gems classified as rare in both quality and variety are presented in eye-stopping dimensions for incomparable solitaires or variously selected in lots, offered for the most widely differing tastes. Always available is a rich assortment of classic gems in all the tones imaginable, even in the most unpredictable cuts.

Corindoni gialli e zaffiri

varietà nel classico



CERUTTI GEMME

Tel. 0131/941791
Fax 0131/955049

Nata negli anni '30 come taglieria, questa azienda è oggi attiva esclusivamente nella commercializzazione di gemme, che si procura presso le migliori fonti internazionali. E' gestita da un esponente della terza generazione che, assistito dal padre, segue con coerenza l'antico percorso dell'alta qualità.

Born in the thirties as a diamond-cutting workshop, this company is exclusively active these days in the marketing of gems, which are obtainable at the best international workshops. Run by a member of the third generation with the assistance of his father, the company is sticking to the route of the highest quality it has always traveled.

Topazio naturale, acquemarine, pariglia di palmeira, peridot, ametista, tanzanite, tormalina, rubellite.

ome i ri

nel certo gusto

PERSEO

Tel. e Fax
0131/942321

Un laboratorio che all'alta precisione del taglio associa un'inclinazione assolutamente moderna nell'interpretazione dei disegni del cliente. Qui trovano corpo anche le idee più ardite degli stilisti orafi d'avanguardia, coperte da garanzie di assoluta riservatezza e gratificate dal vantaggio economico di materie prime acquistate all'origine.

Here is an atelier that combines high cutting precision with ultra-modern taste in the interpretation of the client's designs. You find ingenious renderings of the boldest ideas of avantgarde jewelry stylists, covered by highly confidential guarantees and gratified by the economic advantage of raw materials purchased at their origin.

Acquamarine milk, crisoprasio, tormaline, opali di fuoco.



In ed

tm



**PIERINO
ZUCCHELLI**

Tel. e Fax
0131/955913

Su dinamismo, entusiasmo e perfetto lavoro d'équipe si è sviluppato un team commerciale che come scopo si è dato quello di assistere le imprese orafe con un grande stock sempre disponibile ed aggiornatissimo in tema di moda. Gemme fini in ogni varietà e caratura.

Dynamism, flawless teamwork and enthusiasm are what have always fueled the activities of a commercial group that exists for the purpose of assisting jewelry companies with a vast and always available stock of items, which are unfailingly in step with fashion. Fine gems in all varieties and carats.

Topazi, ametiste, olivine, citrini, tormaline, acquemarine,

TAGLIERIA GIACOMETTI

Tel. 0131/955382
Fax 0131/955382

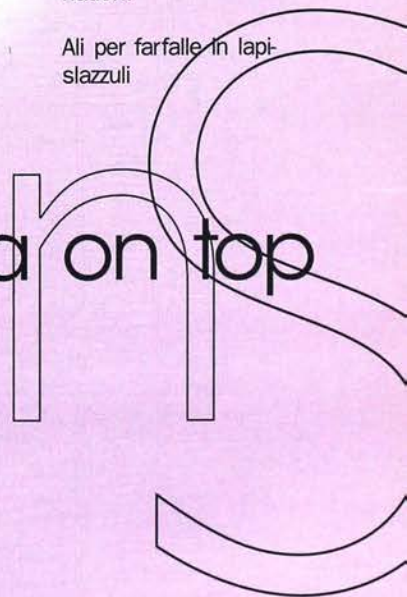
Cristalli abilmente faccettati ma soprattutto oggettistica e complementi per gioielli fuori da ogni schema. In questa taglieria la tecnica si unisce alla creatività per realizzare con originalità ed estrosità anche forme che sembrano impossibili.

Skillfully faceted gems, but mainly objects and complements for jewels that are different from anything you've ever seen before anywhere. In this diamond-cutting workshop, technique is united with creativity to bring off seemingly impossible shapes with originality and imagination.

Ali per farfalle in lapislazzuli



Fantasia on top



Ultra suoni e design

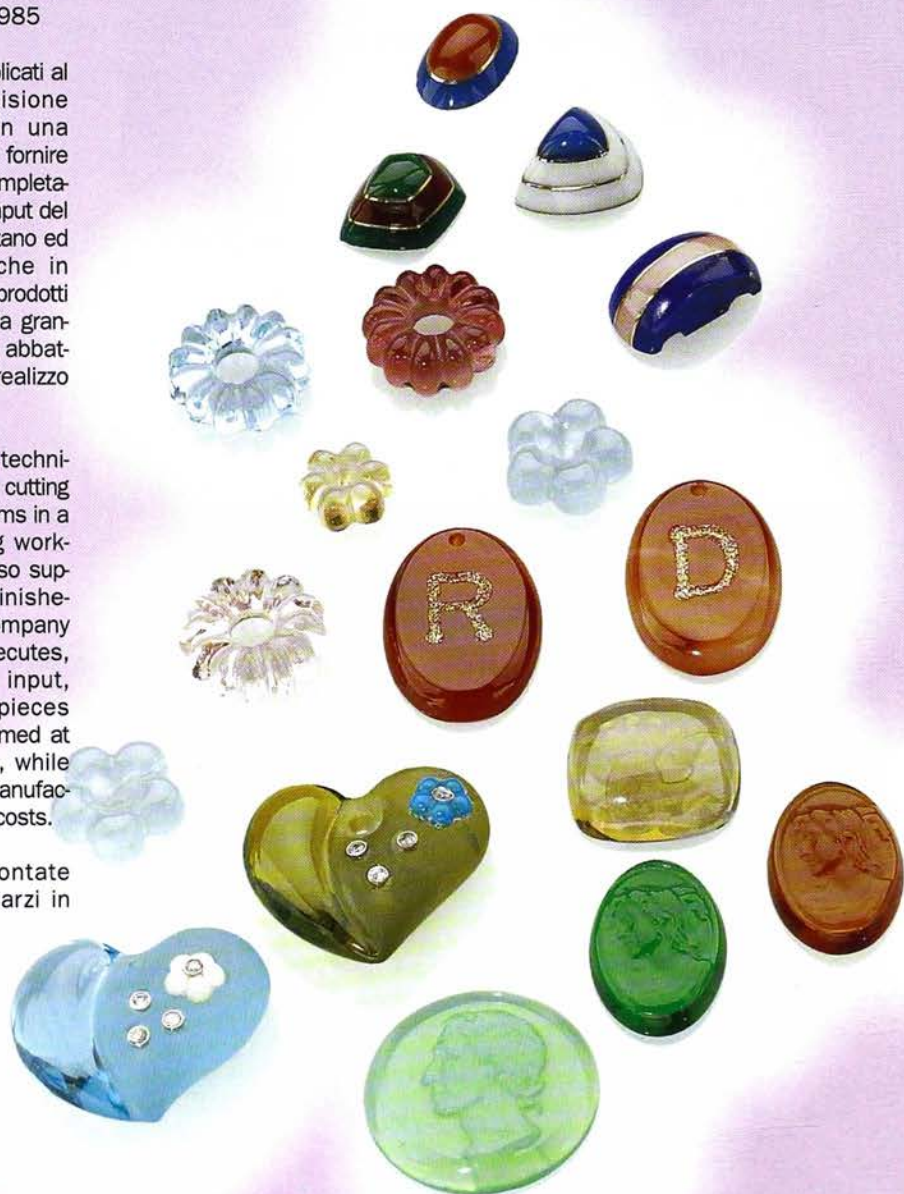
G.V. DI
GARBARINO & C.

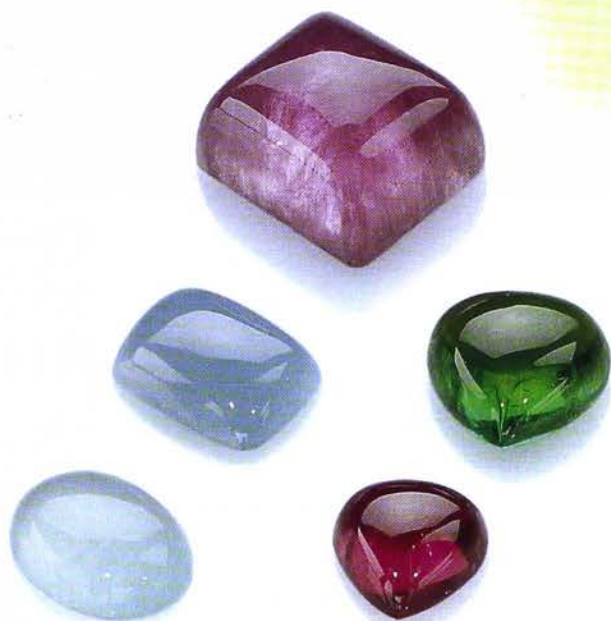
Tel. 0131/237135
Fax 0131/237985

Gli ultrasuoni applicati al taglio e all'incisione delle gemme in una taglieria che può fornire anche oggetti completamente finiti. Su input del cliente si progettano ed eseguono anche in migliaia di pezzi, prodotti indirizzati verso la grande distribuzione, abbattendo tempi di realizzo e costi.

The ultrasound technique is applied to cutting and engraving gems in a diamond-cutting workshop that can also supply completely finished objects. The company designs and executes, on the client's input, thousands of pieces produced and aimed at big distributors, while slashing both manufacturing times and costs.

Gemme già montate per anelli e quarzi in diversi tagli





Z.B.F. DI ZILLIO & C.

Tel. 0131/943481
Fax 0131/951675

Diamanti, gemme di colore e fini: questa taglieria offre un servizio a tutto tondo, funzionale alle esigenze dei gioiellieri valenzani. La qualità è assicurata a partire dal grezzo, reperito nei paesi d'origine, che in parte viene trasformato su disegno del cliente e in parte tagliato per alimentare l'assortimento sempre disponibile.



Diamonds, coloured gems and top-quality stones. This is a diamond-cutting workshop that offers all-around service to the total satisfaction of Valenzan jewellers' needs. Quality is guaranteed, starting with the raw materials, tracked down in their countries of origin, part of which are transformed on the client's design and the rest cut to supply an ever available assortment.

Rubellite, acquemarine milk, tormaline, ametista, topazio, olivine.



tutt tondo

P.F. PIETRE DI PIERO DI FINA

Tel. 0131/947131
Fax 0131/947185

Posizionati a metà percorso tra i produttori di gioielli e affidabili taglierie europee ed orientali, questa Azienda assolve il ruolo di broker. Domanda ed offerta sono così analizzate ed incrociate secondo le rispettive esigenze, ottimizzando qualitativamente e commercialmente i risultati.

Positioned halfway between jewelry producers and reliable diamond-cutting workshops, both European and Oriental, this company plays a key role as a broker. Supply and demand are thus analyzed and combined according to the needs of each client, while optimizing the results, not only qualitatively but also commercially speaking.

Acquamarine, ametista, citrino, olivine e iolite.



el cuore del problema

Top ualit



**LUISA
PALLAVIDINI & C.**

Tel. 0131/924074
Fax 0131/946784

Malgrado una vincente diversificazione nell'ambito delle perle, recentemente sfociata nell'acquisto all'origine delle preziose South Sea, la principale attività di questa azienda di antica data resta il commercio delle gemme classiche. Solo rubini, zaffiri e smeraldi, al top della qualità.

In spite of a stunning diversification in the realm of the pearl, which surfaced recently during the purchase, at their origin, of these South Sea masterpieces of nature, the principal activity of this time-honoured company is still the marketing of the classic gem. Super-top quality rubies, sapphires and emeralds only.

Zaffiro Ceylon di ct 22,42
Rubino Ceylon di ct 5,48
Smeraldo colombiano di ct 8,88



d

right!

Insediate il nuovo
Consiglio di
Amministrazione
dell'Associazione Orafa
Valenzana, rimasto
praticamente invariato
rispetto il precedente
triennio. Dunque,
un corale OK

All'insediamento del neo eletto Consiglio di Amministrazione, tre anni or sono sulla sua attività avevamo azzardato delle ipotesi che ci venivano suggerite dagli elementi che lo componevano, prevalentemente giovani e quindi scontatamente inclini al rinnovamento a tutti i costi.

Non ci sbagliavamo, anche se i cambiamenti non si sono presentati con interventi rivoluzionari ma piuttosto, e intelligentemente, come una somma di piccoli passi compiuti senza clamore ma di inesorabile congruità che hanno conferito all'Associazione Orafa Valenzana e ai suoi associati una dimensione decisamente nuova, recepita quasi con sorpresa all'interno e che ha proiettato verso l'esterno un'immagine di rin vigorita consistenza ed autorevolezza.

L'opera dei Consiglieri, è stata guidata da un Presidente che per personalità e posizione imprenditoriale rappresenta l'azienda media italiana e forse anche per questo i suoi orientamenti programmatici hanno sempre trovato convinti seguaci.

La conferma che questa realtà ha soddisfacentemente raccolto ed evaso le aspettative delle forze operative locali si è nitidamente manifestata nello scorso aprile quando i Soci dell'Associazione, convocati alle urne per esprimere le proprie scelte in tema di Consiglio, hanno praticamente ricostruito lo scenario indicato tre anni or sono: stesso Presidente e stessi Consiglieri, fatte salve pochissime sostituzioni.

Dai componenti del Comitato di Presidenza abbiamo raccolto qualche commento sui rispettivi ruoli nonché dichiarazioni intese ad illustrare le tematiche da sviluppare per l'immediato futuro. Partiamo dal **Dr. Daniele Api** al quale è stato riconfermato il mandato della *vicepresidenza*, una scelta quasi obbligata poiché il neo-eletto riveste anche la carica di Presidente dell'AOV Service Srl che, essendo una partecipata dell'Associazione Orafa Valenzana che ne detiene il 60%, è virtualmente agganciata alle linee programmatiche da questa espresse.

"Direi - afferma Daniele Api - che la mia posizione rappresenta un operativo trait-d'union tra la massima istituzione orafa locale e la Service che è il suo braccio fiscalmente attivo, alla quale è

demandato il compito di rendere concrete le istanze formulate in Consiglio. Per questo, gli interventi della Service sono prevalentemente di grande realismo nella loro definizione e pratici nell'attuazione: sostanzialmente gestisce tutte quelle attività ascrivibili alla sfera commerciale o che in qualche misura sottintendono un bilancio o una qualsiasi forma di gestione.

"Dalle sue finalità è esclusa ogni forma di lucro e tutte le sue attività commerciali hanno il dichiarato scopo di favorire o incentivare quelle delle aziende socie.

"La differenza può sembrare molto sottile ma è fondamentale poiché è esattamente con questa ottica che vengono motivati tutti i suoi sforzi economici che si esplicitano a diversi livelli: sul piano delle attività fieristiche a quello dei servizi erogati ai Soci, a quello della promozione anche attraverso questa stessa rivista.

"Il vantaggio della Service, commenta Daniele Api, è quello di essere una struttura estremamente snella, in grado di raggiungere con prontezza il cuore dei problemi via via che si presentano, di analizzarli con il rapido ed efficiente contributo di tutte le forze imprenditoriali e di affrontarli con soluzioni che godono quindi di larghe intese. Con la stessa rapidità siamo però pronti ad abbandonare un progetto qualora questo si riveli inadatto o di scarsa efficacia per il raggiungimento dei nostri obiettivi."

Immutata anche la carica di *Segretario*, nuovamente affidata a **Roberto Mangiarotti** che oltre ad evadere le incombenze proprie di questa funzione si muove con sicurezza anche nell'ambito della formazione professionale - problema particolarmente sentito in quest'area a grande artigianalità - favorito dalla sua passata esperienza di docente. Questo il suo programma per l'immediato. "Dobbiamo prepararci tempestivamente poiché tra un anno entrerà in vigore una nuova legge che impone modifiche e diversificazioni che sconvolgeranno l'attuale assetto. Gli Istituti di Formazione Professionale non dipenderanno più dalle Regioni ma da Consorzi che potranno essere formati sia dal pubblico che dal privato."

In questa prospettiva, Mangiarotti è stato nominato Presidente di un

Comitato per la Formazione del quale fanno parte docenti ed esperti, ognuno chiamato a dare il proprio contributo per le nuove specifiche esigenze.

"In questa previsione, si dovrà valutare se l'AOV potrà disporre della necessaria operatività entrando cioè a fare parte di questi Consorzi o se come Associazione di categoria potrà fungere da Istituzione trainante per disegnare l'indirizzo da dare ai nuovi centri di formazione, intervenendo per favorire la preparazione della nuova mano d'opera in accordo con le reali aspettative del mercato produttivo".

Tra i pochissimi cambiamenti registrati tra il passato e il nuovo Consiglio si colloca il passaggio della rielezione **Laura Canepari** dal ruolo di addetto stampa a quello di incaricata per le *relazioni esterne*. Lascia la sua passata funzione in attivo, essendo stata la promotrice del restyling di "Valenza Gioielli", la rivista portavoce dell'Associazione che da qualche numero ha fatto diventare più incisivo il suo richiamo sulla qualità valenzana.

Va però precisato che questo incarico è stato riconfermato a **Giuseppe Verdi** per la parte che si riferisce ai rapporti con le Istituzioni orafe centrali, presso le quali costituisce una presenza di forte profilo dal tempo della sua passata Presidenza valenzana.

L'espletamento delle relazioni esterne in ambito comunale, provinciale e regionale è invece da ora competenza di Laura Canepari poiché imprescindibili con la sua carica di Presidente della Fin.Or.Val., la SpA proprietaria dell'immobile nel quale si svolgono le due mostre valenzane.

"Nei prossimi tre anni, dichiara la signora Canepari, dovrebbe vedere il suo coronamento il progetto di ristrutturazione e ampliamento del Palazzo delle Mostre, ormai insufficiente a contenere le aumentate richieste di nuovo spazio e che dovrà ospitare in modo più consoni l'elevato livello del prodotto valenzano. Abbiamo affidato ad un Istituto di riconosciuta professionalità questo impegnativo progetto che è diventato realistico grazie all'Amministrazione Comunale che ha opportunamente messo a disposizione della Fin.Or.Val. buona parte dell'area circostante l'attuale edificio."

“Il rinnovato Palazzo delle esposizioni farà presumibilmente scattare tutta una serie di azioni collaterali di supporto e complemento che faranno ulteriormente crescere non solo l'industria orafa ma anche l'intera città. Questo è sentito quasi come un dovere non solo da me ma da una larga parte di imprenditori che intendono partecipare fattivamente a questo processo di nuovo sviluppo sociale.”

“Possiamo contare sull'intelligente e comprensiva collaborazione del Sindaco e della Giunta, che sono con noi ed appoggiano il nostro sogno, come noi confidando che non resti tale. Nel precedente triennio abbiamo buttato molte monetine: qualcuna dovrà per forza essere ripescata!”

Le *relazioni interne* sono rimaste appannaggio di **Paolo Acuto**. In questa funzione si riassume la filosofia dell'Associazione che si considera esecutrice di volontà e istanze presenti nella base e alle quali deve costantemente uniformarsi.

“Il compito non è difficile - commenta Acuto - sia per una certa omogeneità di vedute dei Soci, trattandosi di imprenditori di uno stesso settore merceologico, sia per la rapidità con cui si realizzano i contatti.

In una cittadina come Valenza a volte un incontro casuale, magari in fabbrica nel corso di un'occasione di lavoro, può sostituire meeting formali e difficili da programmare per la continua mobilità dei soggetti”.

Va precisato che Paolo Acuto è anche membro esecutivo della Consulta delle Attività Economiche, un'osservatorio privilegiato per la funzione espletata in AOV. “Da tre anni ormai - prosegue - il Consiglio di Amministrazione si è posto fattivamente e realmente al servizio degli associati anche se molti disservizi e palesi carenze sono e probabilmente resteranno anche in futuro di difficile soluzione proprio per la loro specifica natura.

Intanto, con le numerose consulenze che la Service ha reso disponibili è stata evasa una reale necessità e cioè fornire prestazioni estremamente professionali a costi contenuti, così agevolando soprattutto le aziende più piccole e la forte utenza registrata ha messo in luce la bontà dell'iniziativa”.

Nel Comitato di Presidenza l'unica new entry è rappresentata da **Bruno Guarona** che dovrà assolvere il ruolo di *addetto stampa*. Ogni suo eventuale progetto dovrà ovviamente trovarsi in

La nuova lista:
Presidente,
Lorenzo Terzano
Vicepresidente,
Daniele Api
Segretario,
Roberto Mangiarotti
Relazioni Esterne,
Laura Canepari
Relazioni Interne,
Paolo Acuto
Tesoriere,
Vittorio Illario
Consiglieri,
Paolo Amisano,
Giampiero Arata,
Pietro Boccalatte,
Mauro Bonetto,
Marco Borsalino,
Ivano Buzio,
Fabrizio Cantamessa,
Gian Luigi Cerutti,
Antonio Dini,
Fabrizio Grassi,
Sergio Gubiani,
Luca Lunati,
Simona Magno,
Giuseppe Verdi,
Revisori dei conti,
Rino Taverna,
Sergio Cecchetti,
Gianni Mattacheo

accordo con i programmi del Consiglio ma già esprime con sicurezza alcune convinzioni che senz'altro saranno da molti condivise.

“Le sinergie che si sono stabilite tra AOV, Fin.Or.Val. e poteri comunali

porteranno a sostanziali e strutturali novità in ambito valenzano e di per sé già costituiranno anche un segnale forte e chiaro verso i nostri colleghi e interlocutori italiani ed esteri.

Ritengo che questa occasione dovrà essere proficuamente accompagnata da messaggi altrettanto significativi anche sul piano della comunicazione pubblicitaria e promozionale, partendo dal nostro House Organ “Valenza Gioielli” per consolidarsi successivamente anche con azioni intese a dialogare direttamente con i consumatori.

E con questo non alludo ad eventi fine a se stessi, ma penso piuttosto ad un coinvolgimento dei dettaglianti che dovranno essere chiamati a partecipare ad operazioni di reciproco interesse ed utilità”.

Il controllore delle casse AOV, e cioè il *tesoriere*, è nuovamente il **Rag. Vittorio Illario**.

Tuttavia, poiché ad ogni Consigliere sono affidati diversi incarichi, a Illario spettano i contatti con Assicor, l'Associazione Italiana delle Camere di Commercio, e più specificatamente con il Concorso che questa ogni anno bandisce per premiare le migliori o più significative tesi di laurea. Con imparzialità non disgiunta da personale curiosità per le nuove leve e autentica passione, esamina in profondità ogni opera cercando originalità di pensiero e profondità di ricerca, contribuendo ad attirare in questo meraviglioso mondo nuove e fertili intelligenze.

Fuori dal Comitato di Presidenza, ma strategicamente a latere quale supporto che si potrebbe definire tecnico, si incontra la figura del *Direttore* dell'Associazione, nella persona del **Dr. Germano Buzzi**, la cui nomina ha di poco preceduto la prima investitura del Presidente Lorenzo Terzano.

Sulla sua persona convergono, per trovare pratica applicazione, parecchie delle decisioni consigliari sulle quali si attivano opportune esplorazioni di fattività ed indagini seguite poi dall'adozione, caso per caso, delle soluzioni più convenienti. Dunque, nella loro operatività quotidiana è con questo interlocutore che i Consiglieri verificano i programmi avviati e i risultati in via di definizione. “Una delle finalità dell'Associazione - dichiara il Dr. Buzzi

- è quella di far collimare i suoi obiettivi applicativi con quelle che sono le strategie delle singole aziende, anche se per ovvie ragioni le coincidenze non sempre possono essere millimetriche.”

“Tuttavia, benché al suo interno coesistano politiche aziendali molto differenziate, Valenza è un sistema che in forte misura si muove all'unisono. Il suo campo d'azione è necessariamente molto vasto perché oggi è indispensabile interfacciarsi con il sistema delle decisioni rappresentato dalle Amministrazioni centrali, provin-

difficoltà di movimento.

“L'Associazione costituisce dunque un nodo di vitale collegamento tra le imprese e le varie reti, siano esse corte e cioè locali, o le grandi reti nazionali e internazionali. Questi sono i presupposti sui quali impostare l'evoluzione per il traguardo del 2000”.

Prima di concludere questa succinta presentazione dei membri del Comitato di Presidenza eletto nell'ambito del Consiglio di Amministrazione e di dare spazio alla voce del Presidente, per

Un forte sviluppo, caratterizzato da una larghissima utenza, sono stati i “servizi”, una bene articolata serie di consulenze fornite in ogni ramo a supporto delle imprese locali.

In ambito commerciale l'Associazione ha consolidato i consueti canali e ne ha aperti di nuovi aderendo agli obiettivi espressi dalle aziende associate.

Dopo una prima partecipazione collettiva a Lipsia, l'AOV si è fatta carico del coordinamento delle presenze italiane nello speciale settore riservato a questa

“L'Associazione costituisce un nodo di vitale collegamento tra le imprese e le varie reti, siano esse corte, o le grandi reti nazionali e internazionali. Questi sono i presupposti sui quali impostare l'evoluzione per il traguardo del 2000”

ciali e regionali, soprattutto oggi che il Piemonte riveste ruoli nuovi e stimolanti. “E per quanto riguarda le decisioni comunali vanno seguite con particolare riguardo le intese sul Progetto Fin.Or.Val. che nell'ottica di totale globalizzazione costituisce una importantissima evoluzione.”

Continua il Dr. Buzzi: “Oggi le economie si muovono in spazi interagenti e nella prospettiva di azioni in sintonia di pubblico e privato, che dovranno inevitabilmente passare dalle Associazioni, a queste è affidato un ruolo ancora più incisivo.

“Le aziende che in esse non sono rappresentate quasi sicuramente incontreranno

dovere di cronaca trascriviamo i risultati conseguiti nel precedente triennio e i progetti avviati, già conclusi o in attesa di soluzione. Sul piano culturale è stata condotta un'incisiva azione di recupero della memoria storica valenzana e il suo coinvolgimento nell'attuale civiltà. Una pubblicazione sulla storia orafa cittadina dalle sue origini, un Convegno a respiro nazionale e la pubblicazione dei relativi atti, l'accoglimento nella propria sede dei reperti destinati al costituendo Museo dell'arte orafa cittadina, Mostre monotematiche su materie e personaggi di grande interesse: il percorso del recente passato si è principalmente sviluppato su questi eventi.

produzione mentre in Spagna si stanno esplorando emergenti possibilità, favorite dalla circostanza che il Vicepresidente AOV Daniele Api fa parte del Consiglio di Amministrazione di Barnajoya.

Tra i programmi già pianificati, di grande prestigio e rilievo per la città sicuramente è il progetto Fin.Or.Val. che prevede la ristrutturazione e l'ampliamento del palazzo che ospita le Mostre valenzane e che probabilmente vedrà la sua attuazione entro i prossimi tre anni.

Si è anche visto il consolidamento delle relazioni in ambito confederale ma anche presso le maggiori istituzioni nazionali, culminate nella presenza a Valenza del Ministro On. Lamberto Dini.

concludere una breve intervista a Lorenzo terzano il riconfermato Presidente.

I risultati delle Urne l'hanno sicuramente gratificata. Si aspettava questo "plebiscito"?

Gli Associati hanno confermato con la loro scelta una linea di continuità non tanto sulle persone quanto sui programmi. Un'Associazione quale la nostra non opera con fini politici e soprattutto tende a mettere al bando chi pensa di usarla per tali scopi.

Il fatto quindi che tutti i Consiglieri uscenti siano stati riconfermati sottolinea che i votanti condividono le scelte strategiche apolitiche ed altamente operative del passato Consiglio e l'intenzione a collaborare attivamente con quello futuro. Naturalmente un Presidente raccoglie in prima persona i meriti o i demeriti del-

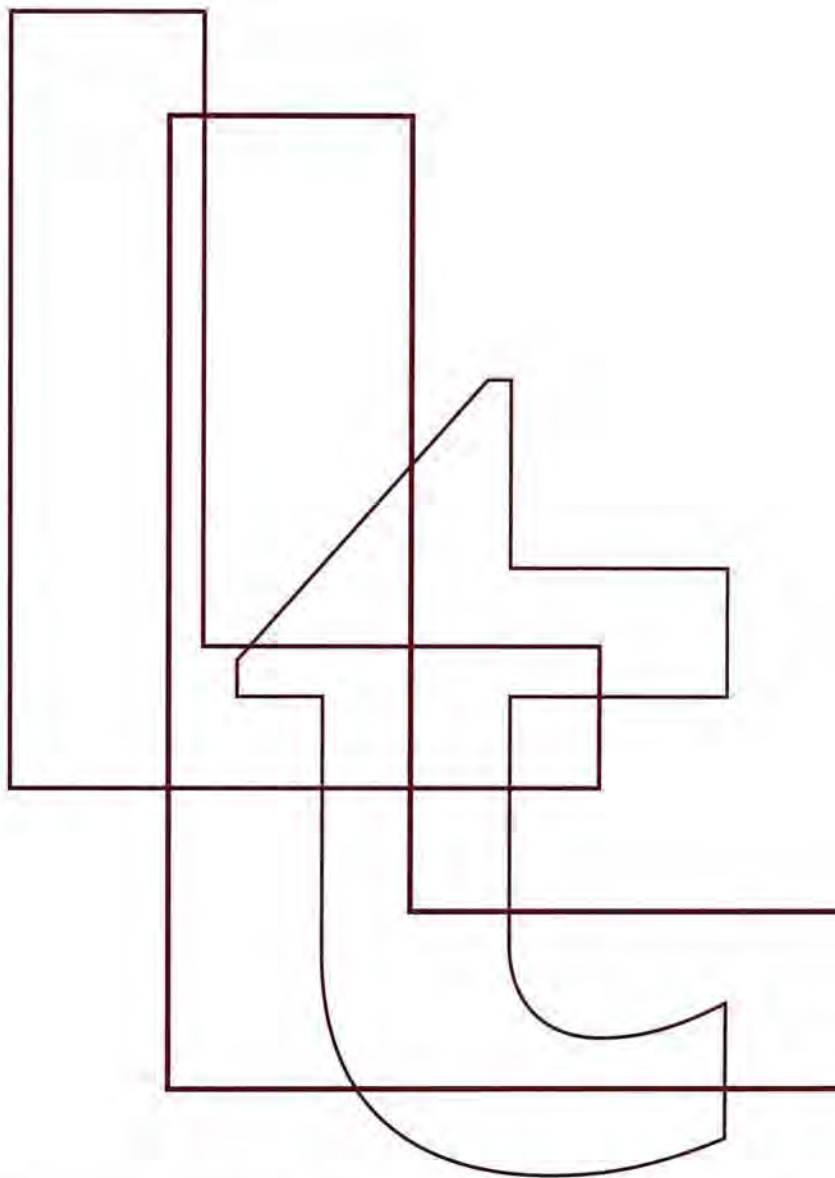
l'indirizzo impostato e la convergenza plebiscitaria non è che un omaggio, un riconoscimento a tutti coloro che lo hanno supportato ed a volte sopportato, perché no, sia dal più lontano socio con una telefonatina di mezzanotte a suggerimento personale, da quello più impegnato nelle varie commissioni, dai Consiglieri stessi, dal personale della nostra struttura, da quei collaboratori esterni che hanno contribuito a far sì che il lavoro fosse svolto con fede all'unisono.

Dal punto di vista personale la Presidenza di un organismo così autorevole comporta un carico di responsabilità che con lo spirito di servizio, io come i precedenti Presidenti, mi sono accollato. Gli obiettivi di sviluppo e di rafforzamento della gioielleria italiana

passano sicuramente per Valenza e per l'AOV e tale considerazione, se da una parte ci inorgoglisce, dall'altra ci fa avvertire la delicatezza di un ruolo che giustifica la rinuncia a qualche momento da dedicare al privato.

La presenza a Valenza dell'On. Dini riveste qualche specifico significato?

L'On Dini non è l'unico Ministro che abbia visitato Valenza; nel passato già Presidenti della Repubblica e diversi Ministri hanno conosciuto la nostra realtà. Probabilmente il Ministro Dini operando agli Esteri e con la sensibilità sviluppata come Presidente del Consiglio a sostegno e a difesa del Sistema Italia, intravede in Valenza quella predisposi-



zione operativa alla collaborazione tra pubblico e privato che sarà il baluardo della piccola, media impresa qualificata da un culturalmente alto "Made in Italy". Per questo ritengo abbia inteso sottolineare con la sua presenza e il continuato interessamento alla nostra realtà tutto il sostegno del nostro Ministero e l'appoggio che potrà essere offerto agli imprenditori in relazione alle possibilità attuali del Governo.

Qual è il peso dell'AOV presso le Istituzioni confederali?

L'Associazione Orafa Valenzana ha rafforzato in questi anni la sua presenza negli organismi confederali dove, del resto, è sempre stata la rappresentante nazionale degli artigiani orafi gioiellieri. Il patrimonio anche istituzionale fa dell'Associazione Orafa Valenzana un punto di riferimento per tutto il mondo della gioielleria italiana, ma spesso anche internazionale, vista la leadership che Valenza legittimamente esercita nel settore della produzione e commercializzazione di gioielleria.

Lipsia: è forse il primo caso di un'Associazione che praticamente sollecita la partecipazione di aziende estranee al proprio territorio.

Questo risponde al suo mandato istituzionale?

Nell'ambito dello sforzo di internazionalizzazione che le aziende stanno compiendo e sulla scorta delle indicazioni provenienti dai più autorevoli centri studi - che individuano nel superamento delle reti corte e nella realizzazione delle reti lunghe il passaggio indispensabile per il rafforzamento della piccola media impresa italiana - L'AOV ha inteso porsi come punto di riferimento per l'intero comparto orafa gioielliero italiano indicando alcuni assi di sviluppo che hanno trovato nella Fiera di Lipsia, ma non solo in essa, partners autorevoli.

E' questa una linea di tendenza che, tonificata dall'interesse suscitato nei soci e negli operatori che hanno riconosciuto nel ruolo istituzionale dell'AOV garanzia e trasparenza, andremo a sviluppare in successive consimilari iniziative.

La sua prima presidenza è stata caratterizzata da moltissimi eventi culturali. Ci saranno altre analoghe occasioni?

Se l'AOV è sempre più attiva per segnalare e offrire concrete opportunità foriere di sviluppi commerciali alle aziende consociate e al comparto gioielliero nazionale, non di meno siamo ancora impegnati nell'opera di rivalutazione, riscoperta e riproposizione di tutti quei momenti di storia e cultura orafa ai quali è necessario rivolgersi non solo per spiegare i successi del passato ma per mantenere salda quell'identità di valori e qualità che costituiscono il punto di forza del sistema gioielliero valenzano.

La soddisfazione di aver contribuito, talvolta in prima persona, altre in collaborazione all'organizzazione, ad eventi quali il Convegno sulla gioielleria italiana, all'apertura di un primo nucleo del Museo di arte orafa, alla realizzazione di una mostra di presentazione storico-artistica della cultura orafa a Lipsia, rimane comune a tutto il comparto e costituisce uno sprone per approfondire questo filone della cultura orafa-gioielliera necessitante di studio e riflessione.

Si può ipotizzare che il progetto Fin.Or.Val. comporterà dei cambiamenti? E quali?

Il progetto che fa capo alla società Fin.Or.Val. è una componente relevantissima del generale progetto di potenziamento di connessione alle reti lunghe materiali e immateriali di cui ho fatto precedentemente cenno.

E' chiaro che un progetto della specie aumenta la portata della "maglia di rete" che si dirama da Valenza e su Valenza; in altri termini, il mercato globalizzato che si presenta agli albori del terzo millennio, proprio per la sua fisionomia reticolare, genera sempre un passaggio nei due sensi, in ingresso e in uscita.

Per fronte nostra, anche il progetto Fin.Or.Val. ha tale duplice aspetto: l'aumento delle risorse obbiettive di attrazione sul polo valenzano in termini di scambio, che vuol dire maggiori opportunità per le nostre imprese, i nostri prodotti, le nostre proposte presso gli altri poli, commerciali o tecnologici che essi siano. Ma non si dimentichi che in

ogni caso la prima implicazione della competizione è la forza globale del "Made in Italy" in cui siamo inseriti e per il quale progettiamo e lavoriamo ad ogni livello.

L'imprenditoria valenzana è notoriamente costituita da aziende fortemente diversificate sia per dimensioni che obbiettivi commerciali. Riesce l'AOV a mantenere posizioni equidistanti?

La capacità di un sistema economico di tenere livelli soddisfacenti dal punto di vista economico in generale e occupazionale in particolare e, in prospettiva, di svilupparsi, risiede anche in una articolazione di imprese diverse per dimensione, obbiettivi, organizzazione, processi di formazione delle scelte fondamentali dell'imprenditore.

Le grandi economie ci insegnano quasi quotidianamente che una economia sana e vitale presenta sempre grandi, medie, piccole e piccolissime imprese. Sotto questo profilo la geografia delle imprese valenzane offre una conta ricca di diversità e assai variegata: una risorsa in più - a mio avviso - piuttosto che un limite. Naturalmente, è indispensabile che tra eventuali isole vi siano dei ponti; penso che il compito dell'Associazione sia più di portare ponti che di curare ipotesi di equidistanza. L'obbiettivo è sempre quello di agire come sistema lavorando per la crescita qualitativa che è un mezzo che interessa tutte le imprese.

L'Associazione opera in termini di servizi e di rappresentanza a livello istituzionale del sistema. Per i servizi, apprezzati soprattutto dalle piccole e medie imprese, abbiamo sempre proposto "su misura" mentre il nesso con le istituzioni pubbliche e di settore ha validità generale, indipendentemente dalla dimensione aziendale.

Qual è il suo obbiettivo più ambizioso?
Far sì che nei giovani sia tramandato quell'orgoglio di valenzanità che in quest'Associazione ha una tale trasversalità da far sì che il più potente opera e collabora per il fine unico con il meno strutturato e dove tutti siano parte consapevole di un sistema che ha nell'emulazione e nella differenza la sua forza.



Aquamarines, amethysts, topazes and tourmalines tumble after one another in an eye-stopping but graceful sequence for a rich necklace. **Buttini.**
Acquemarine, ametiste, topazi, tormaline assortite in squillante e gradevole successione per un ricco collier.

il colore il colore il colore ritrovato

Ancora non si è esaurita la bellissima stagione dei gioielli monocromatici ma già con discrezione riaffiora l'assopita voglia di colore. I toni sono delicati e trasparenti, prevalentemente affidati ai liquidi riflessi lunari dell'oro bianco o del platino, ma insistenti, insinuanti.





Superb necklace of the classic tradition is grafted onto a design for here and now. Each petal is sculpted in pink tourmaline and aquamarines. Superbo collier di classica tradizione innestata su un progetto per il nostro tempo. Ogni petalo è scolpito in tormaline rosa e acquemarine. **Ambrosi.**

Opposite page: a bold interpretation in a modern key for a pendant, proffered here as an ornament for the body. Un'interpretazione modernamente osée ma certamente gradevole per il ciondolo, qui suggerito come ornamento per il corpo. **Gioj.**

born-again

colour

colour

Although the thrilling season of monochromatic jewels has not yet worn out its welcome, a dormant yen for colour is discreetly beginning to resurface. Tones are ethereal and translucent, drawing inspiration from the fleeting lunar reflections of white gold or platinum but managing to assert themselves with grace and innuendo.

Foto: Luisa Milani

Abiti di: Pinko, E. Cerini, M. Bonas

Jolite, green tourmaline and rubellite
dangle from the slimmest of chains,
being given free rein to flaunt intriguing
chromatic effects. **Bibigi.**

Jolite, tormalina verde e rubellite appese
a un'esile catenella che regala tutto lo
spazio al loro effetto cromatico.



Milk aquamarines with a spherical cut are held captive in yellow gold modules that unwind to form a stunning choker. Acquamarine milk tagliate a sfera sono ingabbiate in moduli di oro giallo che si dipanano formando un giro di collo. **Giò Caroli.**

Opposite page: common materials like rock crystal and black onyx get together to reinterpret sumptuous bracelets with an opulent design, that are riveting in their impact. Materie comuni come il cristallo di rocca e l'onice nera reinterpretate per sontuosi bracciali di opulento disegno e graffiante bellezza. **Legnazzi.**







gem cocktail

The evanescent silkiness of green-pale-blue or rosé and the limpid transparency of crystalline quartz. Chromatic sobriety is counterpointed by extravagant volumes.

Delicate setosità verde-azzurrine o rosate e la trasparenza del quarzo ialino. Alla sobrietà dei colori fanno da contrappunto volumi esagerati.



Rings with a surefire design and tones in synch with the hottest fashion. Jewels built around tourmaline and milk aquamarine with an unusual cut. Anelli dal disegno sicuro e colori in sintonia con la moda più attuale. Gioielli costruiti su tormaline e acquamarina milk dall'insolito taglio.

Bibigi.

Opposite page: silked rock crystal and large aquamarines with a milky cast inspire rings with a boldly wrap-around approach. Cristallo di rocca satinato e grandi acquemarine di aspetto lattiginoso suggeriscono anelli dalle forme prepotentemente avvolgenti.

Pietro Aimetti.



Citrine quartz and blue topaz, old friends by now, are given new pizzazz by a strikingly original interpretation. Quarzo citrino e topazio azzurro: su queste gemme di consolidato impiego interviene l'originalità di un'interpretazione che ne rinnova il fascino.

Carlo Barberis & C.

Opposite page: the rigour of geometric shapes is softened by subtle shadings in roseate, baby blue or colourless gems mounted between slender frames of diamonds.

Il rigore di forme geometriche è addolcito dalle sfumature delicate di gemme rosate, azzurre o incolori incastonate tra sottili cornici di brillanti.

Bruni Bossio.



Foto: Sandro Sciacca
Bicchieri tondo e
bottiglia:
Cristalleria Colle
Vaso: Christofle
Bicchieri a cono:
Moretti

Smeraldi provenienti
da Russia, Zambia, Pakistan.



i giardini dell' incanto

Foto Sandro Sciacca

Una moderna
concezione di Museo
orafo, inteso anche
come **luogo** nel quale
periodicamente
ospitare rassegne
monotematiche su
personaggi o materie
da prepotente **primo**
piano: l'incontro tra lo
spazio che l'**AOV** ha
riservato alle sue
espressioni culturali e
l'**ICA**, volta all'informa-
zione sulle **pietre di**
colore, ha prodotto
"Natura Preziosa" un
invito nel mondo degli
smeraldi e dei gioielli
interpretati con questa
gemma

A Jaipur, la città degli smeraldi, ancora si narra con orgoglio di una mitica raccolta di splendide gemme verdi collezionate da un Maharajah locale. Per procurarsele invitava a Corte i più esperti commercianti così come i più abili lapidatori perché levigassero i preziosi cristalli sotto i suoi occhi ed è proprio grazie a questa passione se in quest'area dell'India si è sviluppata l'arte del taglio dello smeraldo, che è tuttora fiorente ed occupa quasi settecentomila unità.

Tuttavia, benché smeraldi favolosi riempissero i forzieri dei suoi Principi, in questo Paese non esistevano miniere e la scoperta dell'unico giacimento noto risale a poco più di cinquant'anni fa.

Gli studiosi concordano sull'ipotesi che le bellissime verdi dovevano essere estratte altrove, probabilmente nella Scizia e nell'Egitto, così come asserisce Plinio nella sua "Naturalis Historia". Delle leggendarie miniere di Cleopatra, che usava regalare smeraldi con incisa la propria effigie, era però andato perso ogni riferimento geografico ed è solo grazie a un testardo inglese se nel 1818 vennero ritrovati i resti di un centinaio di pozzi che confermarono non soltanto una più che vivace attività estrattiva, ma che il loro sfruttamento poteva essere fatto risalire almeno al 1650 a.C.

Nel vecchio mondo un solido commercio di smeraldi prese piede con la scoperta del nuovo dal quale, grazie alle razzie perpetrate dagli Spagnoli, giungevano cristalli di inenarrabile bellezza e favolose dimensioni.

I primi Conquistadores li rubarono ai sacerdoti, che ne possedevano in quantità strabilianti dato che - allo scopo di ingraziarsi gli dei - i creduli fedeli erano sollecitati a consegnar loro ogni cristallo verde di cui venivano in possesso.

Sul territorio occupato partì quasi subito una sistematica ricerca dei giacimenti, che vennero trovati e sfruttati, sia pure con esiti alterni.

Oggi dalla Colombia, e precisamente dalle miniere di Chivor e Muzo, provengono smeraldi diffusamente apprezzati. Il clima in cui avviene l'estrazione è banditesco; i minatori ufficiali lavorano protetti da guardiani armati fino ai denti per difendere il raccolto giornaliero dai



feroci guaqueros, avventurieri senza scrupolo che per uno smeraldo sono pronti ad uccidere.

In quell'incontrollato territorio si parla di qualche uccisione ogni giorno e i corpi delle vittime restano nel fango tra la generale indifferenza.

Le statistiche informano che soltanto un terzo dei cristalli di smeraldo estratti diventano gemme e su 20.000 solo una è davvero stupenda: dati che se non costituiscono una giustificazione sono purtroppo fortemente disinibitori.

Il raccolto colombiano che non si incanala verso traffici illeciti confluisce nella Banca de la Republica di Bogotá, la sola Istituzione ufficialmente abilitata alla loro commercializzazione e che costituisce anche un efficace diaframma col mercato: se si riscontrano eccedenze ne sospende l'estrazione, dosando così opportunamente la presenza di questo prodotto sul mercato.

Salpò invece dalla Spagna nel 1554 la prima spedizione inviata alla scoperta di giacimenti nel territorio che corrisponde all'attuale Brasile e le peripezie che i suoi componenti e le successive ciurme incontrarono sul loro tormentato percorso sono tali e così romanzesche da sembrare inventate da una mente fantasiosa, mentre si tratta di verità storicamente documentata. Alla fine, i sognati cristalli furono raggiunti, ma la loro raccolta nei giacimenti individuati fu sempre accompagnata da deludenti difficoltà. Attualmente gli smeraldi brasiliani provengono da miniere sfruttate razionalmente e la scoperta di gran parte dei giacimenti trovati nel suo sottosuolo appartiene al nostro secolo.

Benché Plinio narri anche di gemme verdi provenienti dalla Scizia, una regione meridionale della Russia collocata tra il Danubio e il Don, per parlare realisticamente di smeraldi russi si è dovuto attendere il 1830 quando per puro caso un contadino degli Urali rinvenne dei sassolini verdi vicino ad un albero abbattuto da un fulmine.

Oltre ai Paesi citati, attualmente il mercato degli smeraldi è alimentato da Australia, Sudafrica, Tanzania, Zambia, Zimbabwe, Madagascar, Pakistan; concorrono persino Austria e Norvegia, sebbene con prodotti poco significativi.



Vaso scavato in un unico pezzo di cristallo ialino, completato da un tappo di smeraldo-radice finemente lavorato.

Pagina accanto: bottiglia decorata con motivi a rilievo scavati in un solo pezzo di smeraldo.



L'avventura continua

Smeraldo brasiliano con incisioni a tema astratto. Pagina accanto: grani di smeraldo di varie dimensioni formano collane di pregevolissime tonalità.

Le gemme e gli oggetti di questo servizio fanno parte di collezioni private messe a disposizione da Federpietre per "Natura Preziosa" ospitata nella Sala L. Illario del Museo orafa di Valenza.

Più che dall'improbabile agguato di un guaquero, nei percorsi quotidiani bisogna piuttosto guardarsi da raffinate insidie commerciali.

Senza allarmismi, ma con la coscienza di una realtà che non possiamo nasconderci, va preso atto che il problema degli smeraldi sintetici esiste, così come quello dei trattamenti, abbellimenti e processi di vario genere anche se qualcuno parla di falso problema in quanto più o meno riconoscibili anche da un gemmologo di media esperienza.

Il gemmologo, va però chiarito, solitamente si imbatte in questi prodotti solo quando essi hanno già raggiunto il mercato; il primo ad incontrare le nuove sofisticazioni è invece il commerciante, al quale sono magari offerte in lotti nei quali sono abilmente mischiate con gemme naturali e non sempre da queste distinguibili con una semplice lente, unico strumento sul quale può contare.

L'arma più efficace per prevenire ogni sorta di raggio è la fiducia, intesa non come acritica rinuncia alle proprie responsabilità ma quale assegnamento sui valori che stanno alla base di una corretta transazione commerciale.

Chi ha una manifesta tradizione, esperienza comprovata, conquistata credibilità difficilmente metterà tutto questo a repentaglio per perseguire un estemporaneo profitto e sarà piuttosto stimolato sia a procurarsi acquisti sicuri che a garantire vendite coerenti.

Gli errori, quando ce ne sono, devono trovare correttivi nella solidità dei Fornitori, pronti ad assorbirli per non trasferirli sui propri clienti. Un ruolo di filtro, in pratica, che è quello assunto anche dagli importatori nei confronti dei loro clienti Fabbricanti ai quali oltre ad un esauriente assortimento mettono a disposizione certezze e sicurezza che, mediate poi dal dettagliante, offriranno al consumatore finale le dovute garanzie. Se in tema di naturalità c'è un dogma inviolabile, più fluido si fa il discorso sul colore poiché qui intervengono variabili troppo personali per essere codificate. Alla limpidezza dello smeraldo colombiano, indubbiamente più facile da capire e forse per questo tanto ricercato, altri possono infatti preferire maggiore intensità e profondità, soprat-



tutto quando il taglio, eseguito per raggiungere risultati qualitativi anziché di peso, esalta queste caratteristiche.

Il taglio riveste un'importanza fondamentale e non soltanto quello delle pietre più grandi. Da qualche tempo sono molto curate anche quelle minuscole, sia che vengano tagliate a Jaipur - e gli indiani sanno dare un'interpretazione notevole trasformando anche piccole scaglie - sia quelle lavorate in Israele che grazie alla sua tecnologia fornisce gemme di assoluta perfezione che agevolano orafi e incastonatori.

Per quanto concerne i mercati di acquisto ovunque è raro imbattersi in gemme davvero eccezionali e risulta difficoltoso comporre sequenze di gemme uguali per taglio, colore e forma destinate alle grandi parure. Per tutto il resto si può andare indifferentemente in India, in Colombia, in Brasile o altrove purché si imbocchino percorsi conosciuti ad evitare spiacevoli e costose complicazioni.

Il mondo si è fatto piccolo piccolo e anche ogni più remota località è raggiungibile in poche ore; un grande, enorme mercato alla portata di tutti.

R.C.

Ringraziamo per la gentile collaborazione il Sig. Paolo Valentini, Presidente di Federpietre e ICA.



Spilla in oro puro e argento, con uno smeraldo di 10 ct incastonato su una lastra di lapislazzuli. **Michael Zobel**

Nella pagina accanto: collier a lastre in oro, con 2 smeraldi, 4 rubini, 6 zaffiri. **Günter Krauss**

sotto. traccia

Foto: Hella Krauss

A Francoforte, nel cuore di **TENDENCE**, la rassegna che presenta un gruppo di **creativi d'avanguardia**. Da "Schmuck Europa" le indicazioni e gli **orientamenti** per chi non si sente ancorato solo a forme tradizionali.

Ci si può imbattere anche accidentalmente ma, di solito, gioielli così non vengono incontro: bisogna cercarli. E chi vuole assicurarsi qualche rarità da offrire ai clienti dal palato più difficile o dal gusto più rarefatto qui non sarà deluso. "Schmuck Europa" è praticamente una Esposizione a cadenza annuale e con proprie connotazioni, ospitata in uno speciale padiglione della Fiera di Francoforte di fine agosto nel contesto di un Salone della



gioielleria e dell'orologeria. Si propone come sintesi delle tendenze più avanzate in tema di gioielli, se così è consentito definire opere nelle quali all'oro, al platino e alle pietre preziose con estrema disinvoltura si alternano materie comuni quale rame, acciaio e altre.

La scelta è antologica, l'estro che caratterizza alcune opere rasenta la genialità, mentre di grande coerenza è la sequenza stilistica da tutti adottata che fa di ogni gioiello un'opera unica benché inserita in una wave decisamente riconoscibile e riconducibile alla più avveniristica originalità. Si tratta a volte di forme anticonvenzionali, accostamenti stravaganti o costruzioni esasperate ma più spesso di gioielli del nostro tempo, semplicemente svincolati da canoni conservatori e ai quali il fruitore può delegare la rappresentazione della propria individualità.

A "Schmuck Europa" partecipano un centinaio di Autori di già consolidato riconoscimento internazionale, che anche al prossimo appuntamento non mancheranno di stupire.

A Francoforte, dunque, per ammirare qualcosa di veramente diverso e assicurarsi gioielli davvero speciali.



Schmuck Europa
Salone della gioielleria
Fiera di Francoforte
dal 23 al 27 agosto 1997

Lunga catena formata da
decine e decine di
sottilissime foglie d'argento.

Annette Lechler

A destra: catena con ciوندolo
a forma di pesce. Oro a
24 ct, platino, due rubini.

Günter Krauss



Vacanze in miniera

Claude Mazloun

Dal nostro
inviato, il
suggerimento
per una insolita

vacanza
turistica,
gastronomica,
culturale tra
le gemme
più famose
d'Europa e le
loro miniere.

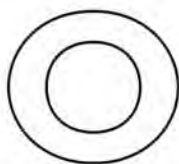




Ad uso dei turisti, un lapidatore leviga una gemma su un'antica mola. Sotto: una miniera aperta al pubblico. Tutti possono scavare e asportare quanto rinvenuto.

La scoperta di Idar-Oberstein è praticamente un tuffo in una cultura dalle mille facce. Quello che ne deriva non è soltanto un confronto con l'arte e la ricerca ma vivere tutto questo con gli abitanti della città, appassionatamente stretti intorno ad essa e noti per la loro cordialità. Storicamente dominata dalla vicina Nahe, da Hunsrück e dalla regione di Nordpfalz, anche le confinanti Francia e Lussemburgo hanno esercitato su Idar-Oberstein una certa influenza definitivamente segnandola, conferendole uno spirito cosmopolita, una dinamica apertura mentale e un'esperienza di valore internazionale nel commercio in generale e in particolare in quello delle pietre preziose.





Iltre ai due Musei, alle miniere o, meglio, ex-miniere, Idar-Oberstein conquista il turista con molte altre curiosità, tra le quali principalmente spiccano i suoi Castelli e la Chiesa di Felsenkirche che, stando alla leggenda,

sarebbe stata costruita intorno al 1482 per volere del Cavaliere di Haute Stein, assassino del proprio fratello e che intendeva mettersi così in pace con la coscienza.

Questo luogo di culto è stato ricavato da una caverna rocciosa posizionata a circa 60 metri di altezza, letteralmente scavata sul fianco di una montagna sulla quale si trova abbarbicata come un nido di aquile. Intorno scorre un ruscello che sgorga da una fonte che si trova al suo interno, diventata simbolo sacro e che non poco ha contribuito a rendere famosa la città stessa.

Vi si può accedere con una scalinata di 230 gradini, ora affiancata da un tunnel che rende meno faticoso il percorso dei turisti che qui giungono numerosissimi per ammirare il particolare dipinto che si trova dietro l'altare, opera di un anonimo artista della scuola di Mainz, i numerosi quadri disseminati nell'imponente costruzione, un "organo muto" rarità unica nel suo genere, una croce in agata naturale riccamente decorata, un fonte battesimale gotico, una rappresentazione medievale del Conte Sebastiano e numerosi affreschi barocchi.

Sopra la Chiesa, come due inseparabili fratelli, a dominare l'agglomerato urbano che si estende ai loro piedi si trovano la Fortezza di Bosselstein e il Castello di Oberstein ai quali è possibile arrampicarsi dopo una breve e romantica passeggiata che attraversa un faggeto. Uno sforzo subito ricompensato dalla magnifica vista di un panorama che si estende fino alle gole della vallata del Nahe e ad Hunsrück.

La Fortezza di Bosselstein, che si trova sulla stessa parete rocciosa della Chiesa, è attualmente in rovina; costruita nel 1196, venne distrutta da una guerra nel 1234 e da allora così è rimasta. La dinastia che vi dimorava fece costruire poco distante il Castello di Oberstein, iniziato nel 1320, al quale si accede da

un ponte levatoio, presenza piuttosto insolita in questa regione. Di struttura molto imponente, il Castello che era passato indenne tra tante guerre fu seriamente devastato da un pauroso incendio nel 1885 ma al suo restauro contribuirono generosamente gli abitanti della zona ai quali si deve anche l'attuale stato di conservazione.

Benché quest'anno si celebrino i suoi 500 anni di vita, in realtà la fondazione di Idar-Oberstein va fatta risalire al 1073, quando il Conte Everardus de Steyna fu nominato rappresentante degli abitanti della zona accettando lo stato di vassallo verso i potenti signori di Kutrier e Lothringen, mentre i suoi fratelli Eberard e Werner nel 1197 imposero il loro "Castrum Depetra", e cioè il castello di Stein, quale feudo legittimato anche dalla benedizione dell'arcivescovo di Trier.

E' in questa circostanza che la città di Idar e di Oberstein, unitamente ad Algenrodt e Tiefenstein in un primo tempo indipendenti, si unirono in un unico complesso denominato Idar-Oberstein al quale recentemente, nel 1969, vennero aggregati altri nove comuni. Oggi si possono vedere con chiarezza le conseguenze di questa unificazione che ebbe una storia assai movimentata come ricordano diversi monumenti ed opere architettoniche. Idar, unica città al mondo ad aver osato un ponte che raccorda i suoi punti estremi nel senso della lunghezza anziché della larghezza, vide la fine dei lavori di canalizzazione del fiume Idar nel 1986 e il nuovo agglomerato è diventato il cuore pulsante tra il Rhein-Main e Saar-Lor-Lux. A Idar-Oberstein l'insediamento dell'industria del taglio è stata favorita da due giacimenti di agata situati nella regione di Saar-Nahe che, come provano i documenti, furono regolarmente sfruttati a partire dal 1454 e già un secolo più tardi erano talmente noti da essere menzionati dall'umanista Sebastian Munster nella sua "Cosmografia".

Fino alla metà circa del secolo scorso l'estrazione di agata era effettuata in almeno una cinquantina di posti sparsi sul territorio ma con risultati non sempre soddisfacenti e



Emozioni dal passato: foto scattate rispettivamente in una taglieria all'inizio del secolo e a fianco, stock di agata grezza nel cortile di un'antica fabbrica.

A Idar-Oberstein l'insediamento dell'industria del taglio è stata favorita da due giacimenti di agata situati nella regione di Saar-Nahe che, come provano i documenti, furono regolarmente sfruttati a partire dal 1454.

parecchi vennero quindi abbandonati.

Sono solo tre le miniere rimaste attive per qualche centinaio d'anni e precisamente la Weisselberg, vicino a Freisen-Oberkirchen (Saar), l'Uzenbach, ora diventata zona di esercitazioni militari, e la Galgenberg, la più vicina a Idar-Oberstein. Mentre delle prime due resta ormai ben poco e una visita appare del tutto inutile la terza, in seguito ribattezzata Steinkaulenberg, ancora oggi è il più esteso giacimento europeo di agata. Un minuzioso rendiconto dei metodi di estrazione in vigore a Steinkaulenberg intorno al 1775 fu divulgato dal naturalista italiano Cosmo Alessandro Collini, che descrisse con verismo il rude lavoro dei minatori che si guadagnavano la vita pericolosamente, lavorando nel freddo e nell'umidità delle grotte al lume di lucerne e aiutandosi solo con vanghe, picconi, argani, verricelli e scalette in condizioni di estremo disagio. Alcuni tagliatori che erano emigrati in Sud America trovarono in Brasile nuovi giacimenti e a Idar-Oberstein cominciò ad affluire regolarmente nuovo materiale già a partire dal 1834, ma la Steinkaulenberg rimase attiva ancora per un bel po' e i lavori di estrazione furono definitivamente sospesi solo nel 1870.

Il complesso della Steinkaulenberg disponeva di quasi 95 buche per accedere alle gallerie, molte delle quali erano però ostruite e, per gli obbiettivi appresso illustrati, vennero in seguito sterrate e rese nuovamente agibili. Fu sicuramente geniale l'idea di creare e mettere a disposizione dei turisti, nel bel mezzo dell'Europa, un itinerario mai immaginato prima: complimenti all'inventore.

Ora a tutti è possibile visitare vere miniere di pietre preziose, di rame o di fossili, ove è persino consentito picconare, martellare i sassi, tagliare delle pietre e portarsi a casa ciò che si scava.

"Deutsche Edelsteinstrasse"

La "strada tedesca delle gemme preziose" ci conduce anche alle più stravaganti curiosità custodite nei due musei che pos-

siedono le collezioni più esclusive del mondo; uno, di impronta geologica, è allestito all'aria aperta in un parco naturale ove si possono ammirare anche taglierie storiche, tra percorsi campestri e dimore medievali.

La nostra gita comincia nel centro della città dove già numerose sono le attrazioni, a partire dall' Heimatmuseum ai piedi della Felsenkirche ove ci si può emozionare davanti a una impressionante collezione di giganteschi cristalli mentre sui vari piani sui quali si articola sono stipate incredibili quantità di pietre, grezze o tagliate, provenienti da ogni parte del pianeta; in un'altra sezione dello stesso Museo sono invece illustrate tutte le fasi dell'arte del taglio e l'attività di antichi atelier qui ricostruiti.

Il Primo Presidente e Conservatore del Museo Alfred Peth va giustamente fiero della sua collezione di minerali fluorescenti che reagiscono superbamente ai raggi UV, raccolti in una sala creata proprio per amplificare questi effetti; tra i pezzi più affascinanti, il fossile di un nido con le uova ancora al loro posto, un reperto rarissimo rinvenuto proprio in questa regione.

Il Museo delle gemme preziose si è da poco trasferito in una splendida villa nella quale centinaia di vetrine disposte su un percorso frontale di 280 mt offrono alla visione 9000 soggetti grezzi o lavorati e una serie di minerali che il visitatore può toccare senza venire ripreso.

E' probabilmente la più completa esposizione del genere, una insostituibile fonte di stupore per il pubblico generico e di informazione per i professionisti e gli amatori che qui possono documentarsi e ricevere ogni genere di informazioni sulle più recenti scoperte in ambito mineralogico e gemmologico. Poco oltre c'è la Hauptstrasse, arteria principale della città in parte trasformata in spazio pedonale e rallegrata da un ruscello che scorre nel bel mezzo della strada. Può sembrare un modesto intervento decorativo ma basta guardare con un po' di attenzione per scoprire che l'acqua scivola su una pavimentazione di agata, d'avventurina e di diaspro in una miria-

I minerali sono visibili sulla loro roccia madre, una materia vulcanica molto simile al basalto che si è formata 240 milioni di anni or sono durante l'ultimo periodo dell'era primaria e il visitatore, indossato il casco e munito di piccone, può raccogliere e tenersi ciò che riesce a staccare dalle pareti!



Due spille di Bernd Munsteiner: a sinistra, con diaspro e ametista e a destra, con agata e eliodoro (foto Liesenfeld), al centro, composizione con acquamarina e ametista, di Philip Becker.

de di colori mentre antiche mole da taglio ed enormi blocchi di amazzonite o quarzi con tormaline funzionano da fontane con tanto di getti d'acqua. I bambini ci giocano a nascondino: che felicità e soprattutto che incentivo per prepararsi al loro prevedibile avvenire!

All'inizio del quartiere, a conforto dei passanti c'è un'area di sosta attrezzata con una mini esposizione di pietre provenienti dallo spazio: si può toccarle, accarezzare oggetti giunti da distanze calcolabili in centinaia di migliaia di anni luce e conoscerne i segreti grazie ad opportuni pannelli informativi. Incredibile ma vero. I professionisti si dirigeranno poi alla Borsa, il palazzo nel quale quotidianamente si scambiano transazioni per milioni di dollari. Qui si trovano anche le sedi di associazioni come l'Ica, la Progem, Intergem e molte altre ancora. In città, sulle sponde del fiume Idar, troviamo un pittoresco atelier che funziona ancora con la ruota idraulica, l'ultimo del genere ancora rimasto: è lo storico Weherschleife, risale al 1634 e alcuni lapidatori sono a disposizione dei visitatori per illustrare i metodi anticamente usati. Allungati a ventre piatto su una panchetta fissata verticalmente segano, sbazzano, sgrossano, tagliano, poliscono senza l'ausilio di alcun congegno elettrico. Si avvalgono unicamente della forza motrice dell'acqua ed i visitatori che lo desiderano possono misurarsi con questi strumenti.

E' veramente straordinario e tutto questo è raccolto in una cornice idilliaca poiché intorno all'atelier un invitante parco e il laghetto Kallswies sprigionano un'aria di salutare quiete.

Tutti in miniera.

Ora bisogna uscire dalla città e dirigersi verso la Steinkaulenberg la sola miniera visitabile in Europa. Si trova in un parco naturale e nelle sue gallerie si possono ammirare magnifici cristalli, geodi e le celebri agate di questa regione. La visita è un'avventura indimenticabile; nelle grotte perfettamente illuminate si possono ammirare pietre di inaudita bellezza, così come dei cristalli di rocca, ametiste, quarzi fumé e calciti. E' un mondo di fiaba, incantevole. I minerali sono visibili sulla loro roccia madre, una materia vulcanica molto simile al basalto che si è formata 240 milioni di anni or sono durante l'ultimo periodo dell'era primaria. E il visitatore, indossato il casco e munito di piccone, può raccogliere e tenersi ciò che riesce a staccare dalle pareti!

La meraviglia storica costituita dalla Steinkaulenberg fa dimenticare il sudore e il dolore pagato perché Idar-Oberstein diventasse quello che oggi è, un centro rinomato in tutto il mondo per il taglio e il commercio delle gemme.

Oltre a quella dei cristalli c'è anche la Fischbach una miniera di rame - unico giacimento di questo metallo conosciuto in Europa - massicciamente sfruttata fino al

1972 e probabilmente già nota in epoca romana. Qui si incontrano caverne immense che potrebbero agevolmente ospitare palazzi a più piani e lungo le sue pareti scintillanti di blu e verde sono ricostruite a grandezza naturale scene di vita mineraria d'altri tempi.

Di genere decisamente diverso è la Bundenbach, una miniera di ardesia simile a tante altre in Europa. Questa è tuttavia particolare perché i suoi blocchi imprigionano magnifici fossili che risalgono a 350 milioni di anni fa, quando questa parte della Germania ancora si trovava sotto il mare. Nel corso di parecchi secoli l'ardesia è stata estratta per farne tetti per le case e grazie alle sue proprietà oltre che dalle intemperie riparava anche dagli incendi.



A quel tempo i minatori scartavano i pezzi con i fossili perché ritenuti difettosi. Sono state rinvenute e fanno bella mostra di sé in una piccola esposizione, stelle marine di impressionante bellezza, magnifiche alghe e una moltitudine di animaletti e vegetali acquatici balzati fuori dalla preistoria.

Per ragioni di sicurezza, all'ingresso stazionano barelle di pronto soccorso imposte dal regolamento delle Autorità minerarie dato che all'interno delle caverne non sono rari gli incidenti causati dal terreno scivoloso o dalla caduta di blocchi, oltre a casi di malessere dovuti ad imprevedibili attacchi di claustrofobia. Anche qui i visitatori possono procurarsi dei pezzi di ardesia, da rompere poi secondo il piano di clivaggio per rinvenire, se si ha fortuna, qualche fossile millenario. E' alquanto raro ma può anche succedere e, comunque, è sempre possibile trovarli al banco dei souvenir.

Parallelamente a questo itinerario, si consiglia di dare un'occhiata alla cittadina medievale di Herrstein, che pure ha un Museo dei fossili. Ha stradine romantiche che riportano indietro di qualche secolo grazie ai suoi porticati molto ben conservati, alla chiesa con bellissime icone e al Castello, che allinea numerose sale ove si praticavano torture di efferata crudeltà.

Si raccomanda di non perdere neppure il Wildenburg, un parco naturale costruito su un'antica fortezza celtica, in una riserva di 40 ettari piena di animali selvatici quali cervi, daini, caprioli, cinghiali, mufloni e altre specie.

E' possibile programmare degli stage a Idar-Oberstein per apprendere l'arte del taglio, e sono ormai molte le famiglie che mandano qui i loro ragazzi durante le vacanze poiché divertendosi con le gemme già possono conoscere i rudimenti del mestiere.

L'arte in cucina

Apparentemente questo argomento non ha nulla a che vedere con la gemmologia, ma in realtà non ne è del tutto estraneo poiché è dal Brasile che, insieme a molti cristalli, gli abitanti di Idar-Oberstein hanno importato un piatto assai particolare. Si tratta di una sorpresa gastronomica che si chiama "Spießbraten", che costituisce l'orgoglio degli abitanti della regione che vanno pazzi per questo piatto composto da carne di maiale, precisamente della parte della nuca, che deve stare sotto marinatura per tre giorni in una miscela di cipolle e pepe. Per la riuscita della ricetta è determinante la cottura e, a parte il caminetto di casa correttamente usato a questo scopo, per questo piatto l'ideale è uno speciale tipo di barbecue, e cioè un braciere a forma di pozzo sul quale - sorretto da tre catenelle - è posto un grill che deve costantemente ondeggiare affinché la cottura sia omogenea e la carne venga penetrata non solo dal calore ma anche dal fumo prodotto da speciali bacche che bruciando emanano un particolare e caratteristico profumo. Sostanzialmente, un eccellente piatto sudamericano migliorato dai tagliatori tedeschi, il massimo della raffinatezza.

Ancora gemme

Il solo momento di riposo che mi sono potuto concedere durante questa magnifica settimana trascorsa tra le gemme e i tagliatori è stato quando la mia interprete e accompagnatrice, Christine Stock, mi ha invitato a casa sua per un drink, seguito da una breve escursione coi suoi bambini nel parco sotto casa. Christine colleziona pietre ma unicamente quelle che trova essa stessa, esattamente come me ma con la differenza che io per procurarmele devo percorrere migliaia di chilometri mentre lei non deve far altro che sporgersi dalla terrazza per trovarne anche in giardino.

Insieme abbiamo trovato delle agate, ovviamente, ma anche qualche calcedonio, dei diaspri, cristalli di vario genere e geodi. Anche i bambini partecipavano attivamente alla ricerca e di quando in quando con orgoglio mostravano le loro scoperte.

Torniamo al tramonto; il marito di Christine ci aiuta a lavare il nostro bottino e soprattutto mi mostra la sua magnifica collezione di gemme incastonate tutto intorno al caminetto nel quale già stava cuocendo la nostra cena: un gustoso e indimenticabile "Speißbraten".

Si ringrazia per la gentile collaborazione:

Otto Dickenschied, Sindaco di Idar-Oberstein; Dieter Brotzmann, Direttore di Intergem e di Ica Europe; Max Hub, Direttore delle Relazioni Pubbliche di Idar-Oberstein; Alfred Peth Primo Presidente e Conservatore del Museo; Dietmar Brunk, Direttore dell'Ufficio del Turismo; Friederich August Becker, tagliatore, collezionista e incisore; Christine Stock, gemmologa.

l'oro del Nord



L'arte scandinava possiede tratti suoi propri al fondo dei quali sta una concezione del mondo assai diversa da quella delle civiltà mediterranee, che tuttavia la raggiunsero e l'influenzarono. Nella Mostra "Riflessi di Roma" sono posti a confronto l'impero romano e i barbari del Baltico, i loro incontri e gli scambi culturali che ne derivarono.

I primi oggetti d'oro raggiunsero i Paesi del Nord, che ancora non conoscevano i metalli, quasi 4000 anni or sono ma soltanto durante l'età del bronzo le tecniche metallurgiche portate dall'Oriente e che diventarono poi patrimonio di molte e varie culture permisero anche a quei popoli di scoprire come lavorare l'oro.

Tra i tipi di oggetti attribuibili al primo secolo d.C. vi sono infatti pendagli ed elementi da collana decorati con fili e grani, la cosiddetta lavorazione a filigrana, riconducibile a una tecnica ellenistica quasi certamente importata dall'area del Mediterraneo e molto verosimilmente appresa da gente del nord recatasi sul continente a studiare o da orafi stranieri che hanno aperto delle botteghe al Nord.

Una tecnica che, tuttavia, perde rapidamente di importanza agli occhi dei nordici, provocando così un deterioramento della qualità dei lavori. Probabilmente questo va attribuito al grande aumento delle importazioni di oro che ha caratterizzato la seconda metà del secondo secolo d.C. che rende poco vantaggioso produrre piccoli oggetti che richiedono un grande dispendio di tempo e si passa quindi a solide collane e bracciali nei quali il decoro ha un ruolo subordinato.

A ciò si accompagna un nuovo modo di considerare l'oro poiché è accresciuta la consapevolezza del suo valore economico.

Oltre che per ornamento, gli oggetti d'oro si trasformano infatti anche in mezzo di pagamento, perciò viene loro attribuito un peso predeterminato, che contribuisce a rendere inutili le decorazioni poiché la loro incidenza non sempre è quantificabile a priori.

Gli artigiani orafi abbracciano quindi la tecnica della punzonatura, che non influisce sul peso e nel contempo conferisce all'oggetto un pregio estetico di eguale valore. La predeterminazione del peso viene applicata anche agli anelli che i commercianti portano con sé ed usano come elementi di misura.

Non avendo un proprio sistema di pesi i popoli nordici adottano quello romano e questo non è che uno dei tanti esempi dell'influenza romana su di loro e sul resto della Germania - che si può concretamente riscontrare sia nei reperti archeologici

costituiti da recipienti di bronzo e di vetri - ma anche nelle idee. Un eloquente esempio lo si può trovare nelle imitazioni dei medaglioni romani, presenti nel IV secolo.

Gli originali sono monete romane che solo l'Imperatore aveva la facoltà di battere, che non entrarono mai in circolazione poiché rappresentavano esclusivamente un dono imperiale. Nei paesi nordici se ne sono trovate una decina, tutte con un fregio decorativo e un anellino, segno che erano usati come pendenti. Tutti recano l'effigie dell'imperatore con le sue insegne, in vesti senatoriali, oppure a cavallo con il nemico sconfitto che striscia nella polvere davanti a lui; andavano in dono ai membri delle classi nobili, agli alti ufficiali e agli alleati dentro e

fuori l'impero e dal gruppo sociale cui apparteneva il destinatario probabilmente dipendeva la scelta dell'effigie col suo implicito significato.

Sono state rinvenute imitazioni di medaglioni romani che mostrano raffigurazioni quasi identiche ed è lecito immaginare che il committente, forse un nobile germanico o un insignificante re, voleva essere rappresentato come l'imperatore romano e, a sua volta, apparire in atteggiamento vittorioso e divino, appropriandosi dunque un concetto squisitamente romano.

Che questa spiegazione sia probabilmente corretta lo si rileva da un medaglione ritrovato in una tomba nella Svezia occidentale. Il diritto porta l'effigie classica di un uomo di profilo con in capo il diadema imperiale e circondato da una falsa iscrizione latina. Ma non si tratta dell'imperatore

poiché al pollice della persona effigiata c'è un anello dalla foggia totalmente assente tra i romani ma comune invece a tutta l'area scandinava e baltica. In altre parole, l'immagine rappresenta l'uomo sepolto che si era fatto raffigurare uguale all'imperatore romano. Molto probabilmente egli era consapevole del significato intellettuale dell'immagine e il ritratto testimonia la grande influenza delle idee romane nelle remote terre del Nord già nel IV secolo d.C.

In questo modo tale ritratto rispecchia l'immagine nordica del lustrato sovrano: un nobile germanico che, guardandosi allo specchio, vede riflessa l'immagine dell'imperatore romano.



Imitazioni di medaglione e coppa romani

culturale



In una mostra la vita e le opere
di **Giuseppe Gillio**. Un grande Maestro
piemontese di apertura europea
che ha lasciato indelebili segni nella
cultura orafa valenzana





tecnica e talento

Maria Carla Manenti

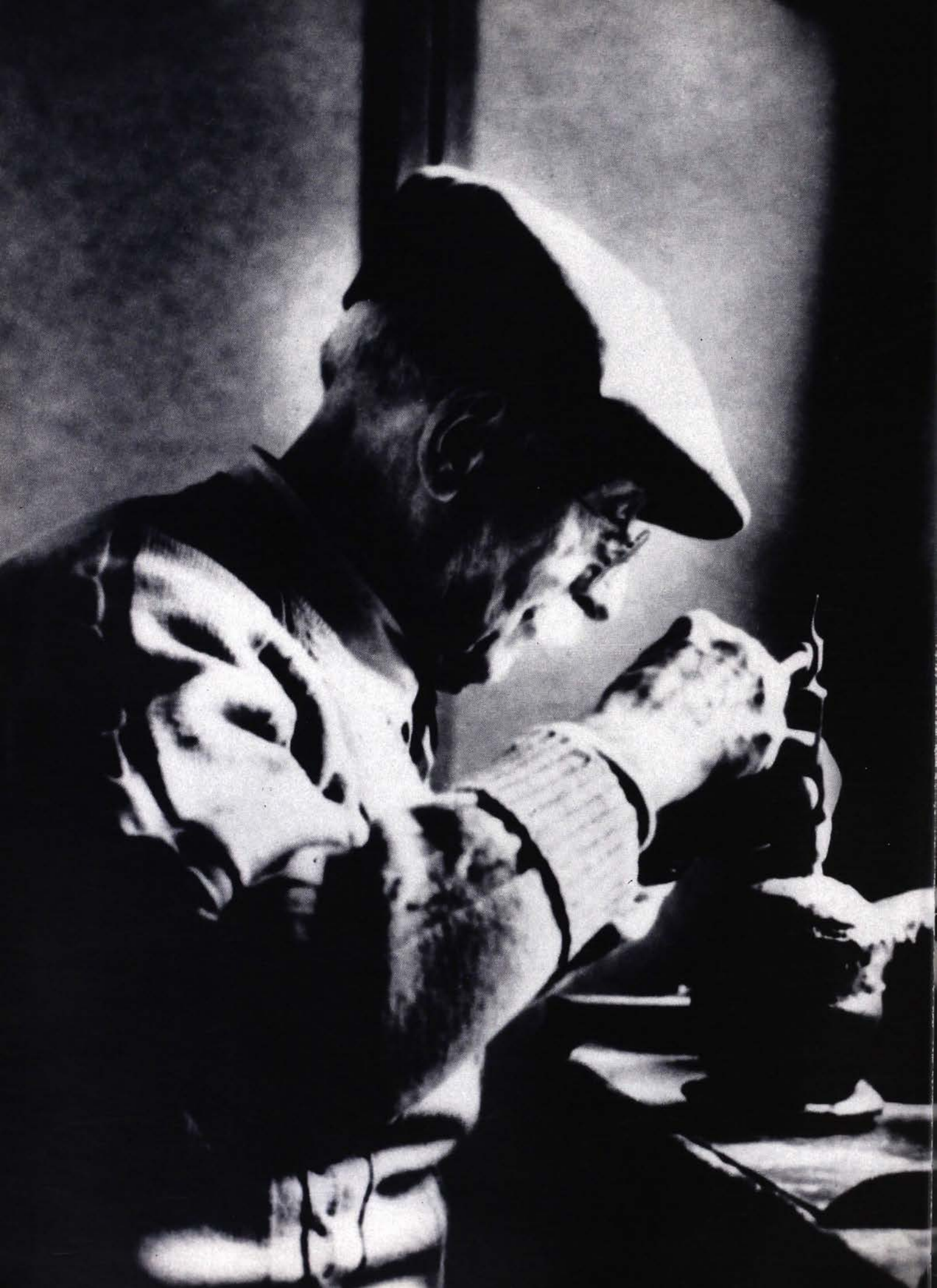
Presso il Centro Comunale di Cultura di Valenza è stata realizzata una Mostra che ha sicuramente costituito una piacevole sorpresa sia per gli appassionati di arte in generale sia di storia del gioiello in particolare. La Mostra ha ripercorso la vita e la produzione artistica di Giuseppe Gillio (Torino 1867 - Valenza 1964) restituendo alla storia dell'oreficeria la figura di un maestro orafo di levatura europea rimasto fino ad ora confinato nell'anonimato.

La sua straordinaria produzione costituisce probabilmente un "unicum" poiché della sua opera si è conservata un'ampia documentazione di disegni e manufatti datati tra il 1882 e il 1957. Attraverso l'opera di un solo Autore è infatti possibile seguire l'evoluzione dello stile e del gusto del gioiello europeo dalla fine dell'Ottocento agli anni Cinquanta: ogni disegno, ogni manufatto rivela una precisa ricerca ed una interpretazione personale degli stili in auge nei vari periodi, dai motivi neogotici alle sinuose linee liberty, dal geometrismo del déco ai volumi importanti degli anni Quaranta. Questo percorso storico ed artistico è tanto più interessante se si pensa che Giuseppe Gillio era ideatore ed esecutore delle sue opere; in lui si reincarna la figura, oggi praticamente scomparsa, dell'artefice rinascimentale ovvero di colui che è in grado di costruire completamente la propria opera passando dal disegno originario al compimento reale in ogni suo dettaglio. Per tutta la sua lunga vita Gillio praticò un esercizio intellettuale

incessante ed una continua sfida con se stesso, che lo portarono a sviluppare una spiccata personalità artistica unita ad una grande sicurezza tecnica.

L'idea di uno studio su questo personaggio è nata qualche anno fa durante le ricerche per la Mostra "Oro e lavoro - Cento anni di gioielleria valenzana". Il suo nome quale grande artista dell'oreficeria emergeva di frequente nel corso dei colloqui con i vecchi orafi valenzani, che lo ricordavano sia come maestro nell'arte dello sbalzo e del cesello sia come autore di uno splendido cofanetto donato da Valenza nel 1959 all'allora Presidente Giuseppe Gronchi. La ricostruzione della sua vita e delle sue opere è stata possibile grazie al ritrovamento di materiale conservato con amore dalla pronipote e da vari amici, estimatori ed acquirenti; una documentazione che abbraccia un arco di tempo molto ampio, poiché lavorò praticamente senza interruzione per tutta la sua lunga vita conservando, anche novantenne, grande immaginazione, acutezza di vista e mano ferma.

La carriera di Giuseppe Gillio ebbe inizio nella bottega paterna all'età di sei anni, e fu preceduta da un serio apprendistato come era nella tradizione del tempo. Fu il padre a scoprire il talento del figlio, e all'età di quattordici anni lo mandò a bottega presso la Tornotti di Torino, dove divenne allievo del grande incisore ginevrino Fornet. Contemporaneamente al periodo di apprendistato cominciò a perfezionarsi nell'arte del disegno e proseguì tali studi negli anni seguenti.





Progetto di spilla in forma di orchidea. A destra: matita, china e acquerello su carta. Di suo pugno l'artista ha aggiunto "Disegno antico di oggetto d'oro. Torino, 1882". Pagina accanto: Giuseppe Gillio al lavoro. Valenza 1959.

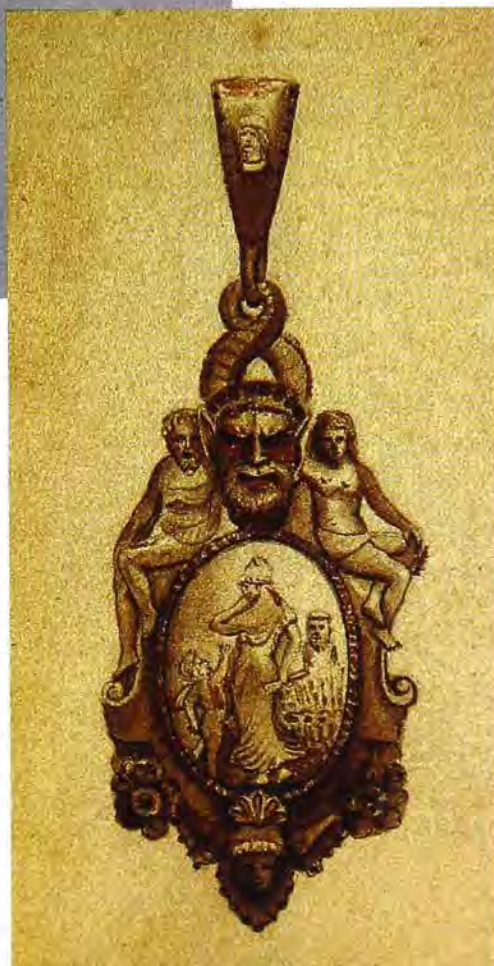
Nelle pagine precedenti: disegno di spilla, del 1900, e nella foto grande Giuseppe Gillio nel suo studio parigino. Il calendario reca la data 12 avril 1912.

I tratti della sua personalità sono ben definiti fin dalla gioventù: carattere schivo, ruvido e modesto, estremamente indipendente egli ebbe nell'arte e nel lavoro le sue sole grandi passioni. La sua mentalità progressista e la personalità curiosa lo spinsero a cercare fuori dal suo ambiente nuovi stimoli, indispensabili per migliorarsi ed evolvere. Nel 1890 si trasferì a Parigi, iniziando così una lunga serie di peregrinazioni che lo portarono a girovagare per un lungo periodo tra Francia, Inghilterra e Italia con frequenti cambi di città. Importanti tappe della sua vita furono, oltre alle formazioni presso atelier parigini, un anno trascorso a Londra presso la Giuliano, mentre agli inizi del Novecento è con la Cartier, esperienze citate in tutti gli articoli pubblicati su questo Autore. Gillio era cittadino europeo ma rimase sempre legato alle sue radici piemontesi. Ritornò definitivamente in Italia nel 1932 quando accettò di inserirsi nella Illario, presso la quale lavorerà per quattro anni e non è un caso che - all'età di 65 anni - con un ricchissimo bagaglio artistico e tecnico ma ancora desideroso di novità, senza una propria famiglia decida di trasferirsi nella città dell'oro, nel laboratorio che meglio esprimeva la manualità artistica valenzana. Venne assunto con la qualifica di incisore con un paga oraria di 32 lire, la più alta in assoluto mai riconosciuta a un dipendente.

Il legame con Valenza non si interruppe più. Per altri quattro anni collaborò con la Novarese e Villa, specializzata nella produzione di importanti pezzi in platino e qui conobbe Luigi Baggio (1922) che allora quattordicenne cominciava il suo apprendistato. Gillio notò il talento del ragazzo e ne fece il suo allievo ed amico e manterrà infatti i contatti con il Baggio per tutti gli anni che seguirono donandogli alla sua morte molti dei suoi strumenti di lavoro. Non gli insegnò quasi nulla

direttamente, ma gli permise di vederlo lavorare poiché asseriva che il mestiere non si insegna, ma lo si deve "rubare". Baggio non tradì la fiducia dell'artista diventando a sua volta un grande orafo cesellatore. Giuseppe Gillio non si arricchì mai con il suo lavoro, avendo come primario interesse l'arte piuttosto che il guadagno personale. Nel novembre 1963 si trasferì alla Casa di Riposo di Valenza, ove si spense pochi mesi dopo, all'età di 96 anni, assistito dalla famiglia Melchiorre, dal Baggio e da altri amici valenzani.

Il catalogo Gillio, artista orafo edito da Skirà documenta ampiamente questa straordinaria vicenda personale ed artistica affiancando il percorso della Mostra che documenta lo straordinario corpus grafico e si sofferma sulle tecniche di lavorazione a sbalzo, cesello e incisione nelle quali l'Autore eccelleva, illustrate mediante disegni preparatori ed esecutivi, attrezzi, calchi in gesso, modelli e manufatti.



SCELTE E PROIEZIONI

La gioielleria è collocata al terzo posto nella bilancia nazionale dei pagamenti e all'inaugurazione dell'edizione primaverile di "Valenza Gioielli" il Ministro Lamberto Dini ha affermato che questa forza economica non va ignorata. Necessario l'efficace appoggio delle strutture pubbliche perché le imprese non siano obbligate a contare solo sulle loro capacità nello sforzo di penetrazione nei nuovi mercati.



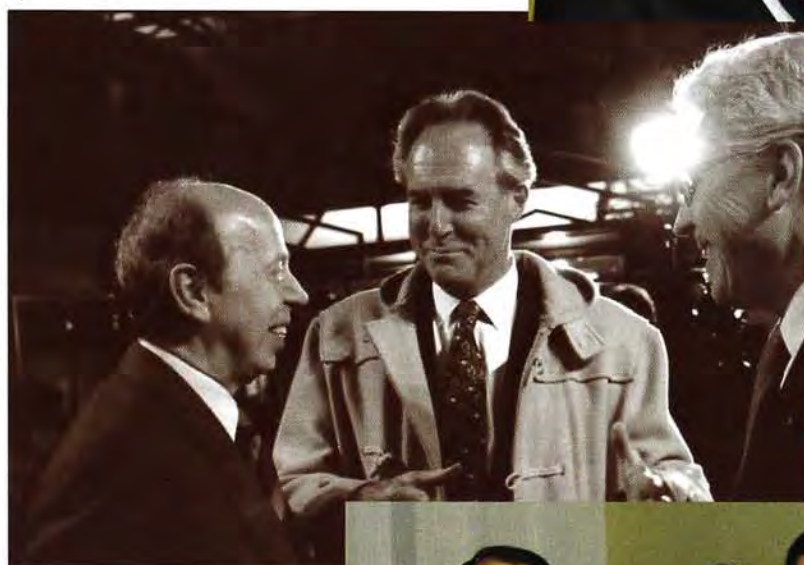
La cronaca di una Mostra si presta sempre ad almeno due diversi approcci che possono introdurre a situazioni che scorrono in parallelo: l'aspetto propriamente economico implicito nel suo stesso svolgimento e quello degli eventi di varia natura che gli ruotano intorno.

Indiscutibilmente prioritario il primo, dato che i risultati che presenta si riverberano direttamente sulla salute economica delle aziende che vi prendono parte; ovviamente più vistoso il secondo per la sua inevitabile quanto auspicata proiezione verso l'esterno che si verifica soprattutto quando ne sono protagonisti personaggi di primo piano che con la loro autorevolezza avallano manifesti impegni.

Nel nostro commento sulla Mostra "Valenza Gioielli" del marzo scorso partiamo dal contributo che i rappresentanti di diversificate realtà hanno porto a Valenza gratificandola con una concreta, interessata partecipazione.

Qui si sono infatti riuniti gli Ambasciatori di Portogallo, Spagna, Repubblica Araba d'Egitto e Giappone, palesi testimonianze dell'entità e della qualità dei rapporti commerciali che intercorrono tra i loro rispettivi Paesi e questo centro orafa.

Alcuni tra gli ospiti dell'edizione primaverile di "Valenza Gioielli": On. Lamberto Dini; Signora Donatella Dini; Ambasciatore Umberto Vattani; Juan Prat Y Coll, Nehad Ibralin Abdel Latif e Masamichi Hanabusa, rispettivamente Ambasciatori di Spagna, Repubblica Araba d'Egitto e del Giappone; Holger Lehmann e Nuccia Del Bono della Fiera di Lipsia; Juan Oliveras Baghès e Jordi Castels Rocabert, rispettivamente Presidente e Direttore di Barnajoya; Karen Renders, Direttore Reeds Exhibition Belgium; Takashi Wada. Autorità cittadine e della Regione.



...“Il mercato è governato dalla competizione di tutti contro tutti, all'interno di regole multilaterali che si stanno sempre più affermando nel sistema internazionale e che espongono anche i Paesi di più antica industrializzazione ad una forma più dura e ambiziosa di competizione” ...

Particolaramente significativa la presenza dell'On. Lamberto Dini, Ministro degli Esteri, che grazie a precedenti incontri romani con una delegazione valenzana già aveva potuto accostarsi al mondo orafa di Valenza e dei suoi addetti, nella loro straordinarietà per numero e fama.

“La mia presenza qui non vuole essere soltanto un gesto rituale - ha esordito nel suo discorso di apertura - ma intende esprimere il mio personale apprezzamento per quella parte della comunità imprenditoriale nazionale, l'oreficeria, che ricopre il terzo posto per valore nella bilancia nazionale dei pagamenti”. Ha poi proseguito: “Certamente, anche se ricche di potenzialità le realtà attuali pongono sfide difficili ed è necessario pertanto che le nostre imprese non siano obbligate a contare solo sulle proprie capacità nel loro sforzo di penetrazione dei nuovi mercati ma trovino un efficace appoggio nelle strutture pubbliche. Da quando sono Ministro degli Esteri, e già prima nella mia veste di Presidente del Consiglio, ho più volte additato la priorità numero uno per il sistema produttivo italiano: un radicamento stabile non solo sul piano commerciale ma anche attraverso la diffusione di strategie di cooperazione produttiva sui mercati esteri

nell'attività economica mondiale”. “Il mercato planetario è retto da una interdipendenza di reti commerciali, interessi economici e finanziari multinazionali, una crescente mobilità di uomini e cose, un flusso ininterrotto di informazioni. Al tempo stesso è governato dalla competizione di tutti contro tutti, all'interno di regole multilaterali che si stanno sempre più affermando nel sistema internazionale e che espongono anche i Paesi di più antica industrializzazione ad una forma più dura e ambiziosa di competizione... La competizione economica tra le grandi aree del pianeta è quindi ben lungi dal mettere in gioco solo dati astrattamente economici. Spesso è una competizione tra modelli di valori, riguarda i sistemi di vita e i sistemi sociali di ogni Paese che, a loro volta, non sono più isolati ma conoscono una crescente omogeneizzazione”.

Mentre l'On. Dini teneva il suo discorso inaugurale, nella Mostra già si intrecciavano rapporti commerciali e gli stand si affollavano di compratori italiani e buyers esteri che sono soliti darsi appuntamento con i loro Fornitori in questa Mostra che è considerata l'anteprima di Basilea.

Assicurarsi esclusive su linee o singoli modelli e pianificare razionalmente gli

ordini costituiscono infatti momenti che richiedono riflessione, una visione il più possibile dettagliata dell'offerta e tempi per l'opportuna maturazione di un piano di acquisti: strategicamente inserita tra il periodo del controllo degli stock e l'inizio delle vendite primaverili al dettaglio, Valenza rappresenta dunque un'opzione decisamente ben collocata.

Gli espositori valenzani, protagonisti di una Mostra tra le più specializzate al mondo, per qualche giorno sono stati anche i destinatari di messaggi a loro rivolti da altre manifestazioni espositive, e precisamente da Jedifa di Anversa, Barnayoya di Barcellona e Midora di Lipsia.

Consapevoli del valore di una compatta presenza valenzana alle proprie Fiere settoriali, grazie alla disponibilità dell'AOV proprio in “Valenza Gioielli” hanno trovato il momento più qualificato ed adatto per illustrare le opportunità perseguibili attraverso i rispettivi eventi. Dal canto suo l'Associazione, che tra i primari compiti istituzionali ha quello di promuovere e favorire l'export dei suoi associati, si è fatta dunque carico di creare un incontro con l'informazione commerciale a respiro internazionale per garantire loro scelte corrette e coerenti in sintonia con le individuali politiche di espansione aziendale. **R.C.**



E' ormai consuetudine che la Hall della Mostra in marzo si trasformi in passerella, un modo decisamente garbato e piacevole per accogliere i visitatori che qui devono obbligatoriamente transitare.

Abiti espressamente disegnati per ospitare funzionalmente i gioielli, monitor di rimando per ingigantire anelli e bracciali, scenografia accattivante, sottofondo musicale coinvolgente, regia ben ritmata: questi i punti di forza sui quali si è avvicinato il successo delle opere e delle modelle che con grazia le porgevano all'attenzione del pubblico, che non ha lesinato applausi. Dietro la facciata della mondanità, la solidità di un progetto confluito nella formazione di un Panel presieduto dalla signora Donatella Dini, moglie del Ministro, che aveva il compito di codificare le tendenze emergenti o di già consolidata diffusione.

Nella relazione finale del Panel si legge: "...La presenza di molte tendenze, non una sola, ma certamente il bianco prevale per la sera come colore in assoluto del gioiello...

La riscoperta delle pietre semipreziose proposte come un gioco importante: tra essi il cristallo di rocca, dimenticato per troppo tempo. La dimensione dei gioielli è decisa, grandi ma non vistosi. Le forme si rifanno al romanticismo e al new-age: cuori, fiori, lune e stelle, nodi d'amore e intrecci. Il rotondo e l'ovale danno morbidezza anche ai gioielli più semplici e stilizzati..."

E i servizi fotografici di questo numero sottolineano una completa univocità di vedute.

Le sfilate di Valenza avranno un fortunato seguito, assicurato da un Network arabo, le cui telecamere le hanno riprese totalmente confezionando così una serie di trasmissioni che verranno mandate in onda utilizzando Eutelsat, il satellite che raggiunge tutto il mondo.

Tra le gemme preziose, un posto d'onore è stato riservato allo smeraldo, protagonista di una esposizione monotematica allestita nel Museo orafa e rimasta a disposizione per tutto il mese di marzo costituendo la meta di parecchie visite guidate.



PASSE RELLA

Passerella valenzana:
un osservatorio
privilegiato per cogliere
le novità create
dagli stilisti orafi più
famosi del mondo.

Se diamanti, rubini, zaffiri
e smeraldi vengono comunemente
definiti "pietre classiche", perché
non chiamare "neoclassiche"
le altre? Tutte le altre, quelle della
negletta schiera che molti continuano
impropriamente a
definire semipreziose.

BELLEZZE NEO CLASSICHE



Cogliendo l'opportunità offerta dall'edizione primaverile della fiera di Valenza, ci siamo auto incaricati di un censimento per stimare con ragionevole approssimazione l'interesse degli espositori verso prodotti con gemme alternative e dobbiamo riconoscere che i risultati si sono rivelati sorprendentemente confortanti poiché più di un terzo degli espositori esibiva oggetti realizzati con le nostre "neoclassiche".

Quasi la metà dei gioielli riecheggiava temi stilistici già noti ravvivando però il fascino di linee conosciute con la freschezza e la vivacità di colori inconsueti e, pur con qualche titubanza, più di un operatore ha ammesso un certo interesse anche per queste proposte.

Ma quello che ci ha particolarmente colpito sono state le novità presentate da alcune ditte di punta i cui designer hanno veramente espresso capolavori di arte orafa degni di figurare nelle future pubblicazioni specializzate.

Finalmente abbiamo visto riconosciuta e valorizzata in tutto il suo splendore la bellezza intrinseca di tanti materiali che, almeno dalle nostre parti, sono a lungo rimasti in ombra, in un oblio tanto inspiegabile quanto ingiustificato.

In una vetrina in particolare abbiamo ammirato alcune stupende parure con magnifici accostamenti di quarzo incolore e di onice nera, giusto impreziositi da armoniose volute in diamanti su oro, quasi a sottolineare la scelta di creazioni che vanno oltre la pur eccellente bravura costruttiva.

In quella, così come anche in altre vetrine, abbiamo colto un preciso segnale, auto affermazione della propria capacità da parte di chi sa, e vuole dire qualcosa. Qualcosa di nuovo non solo nelle forme, ma soprattutto nel riappropriarsi quel ruolo creativo svincolato dalla monotonia di troppe materie dall'uso fin troppo consolidato. Che sia arrivato il tempo del totale rinnovamento?

Nel nostro lavoro, insieme alla porta blindata e all'assicurazione è d'obbligo essere dotati di ottimismo inesauribile, in nome del quale vorremmo proprio crederlo. Solo che bisogna anche

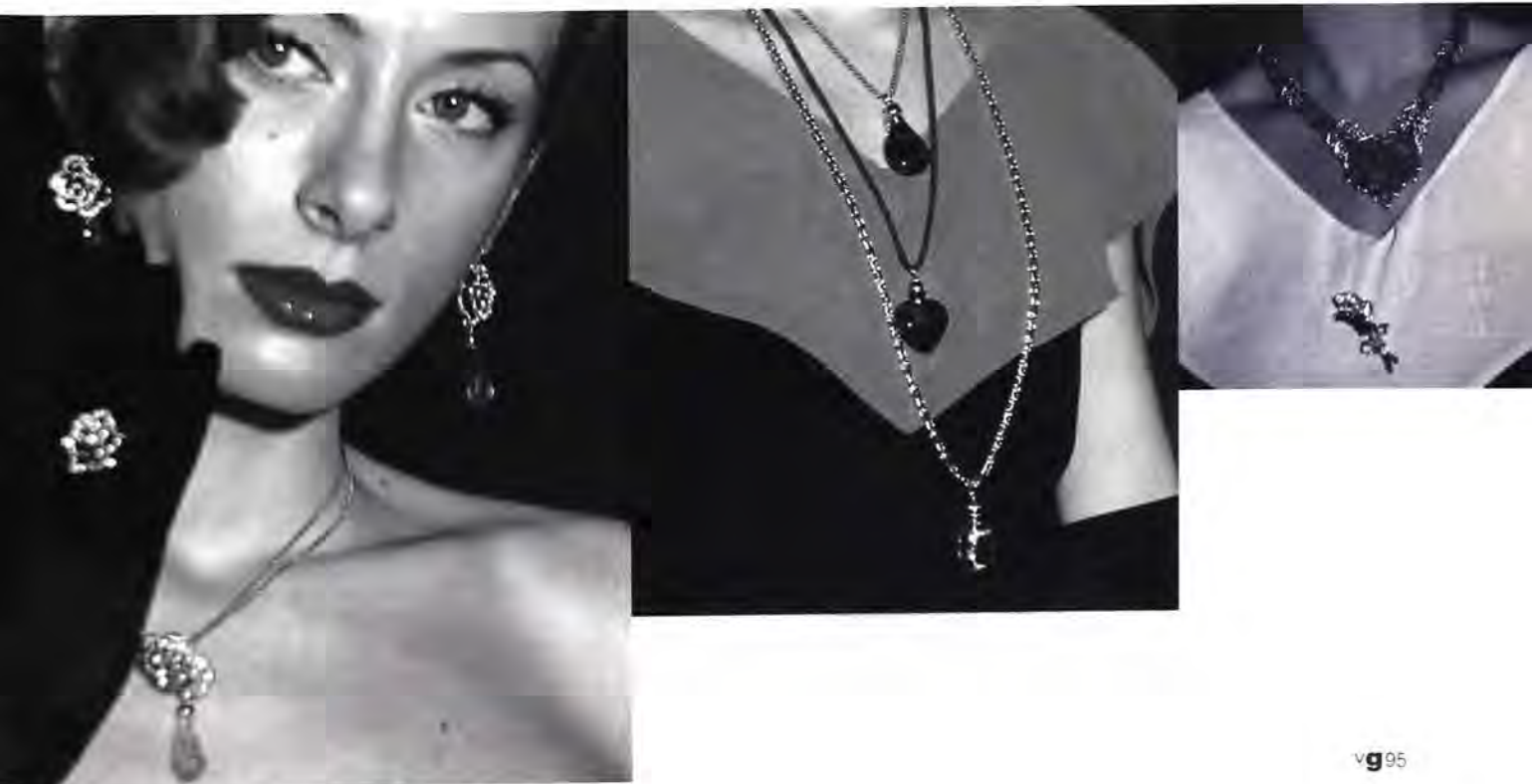
saper guardare la realtà per quello che è, e non per come vorremmo che fosse, quindi temiamo che per le nostre gemme neoclassiche il tempo d'attesa sia ancora lungo prima del felice decollo che loro compete!

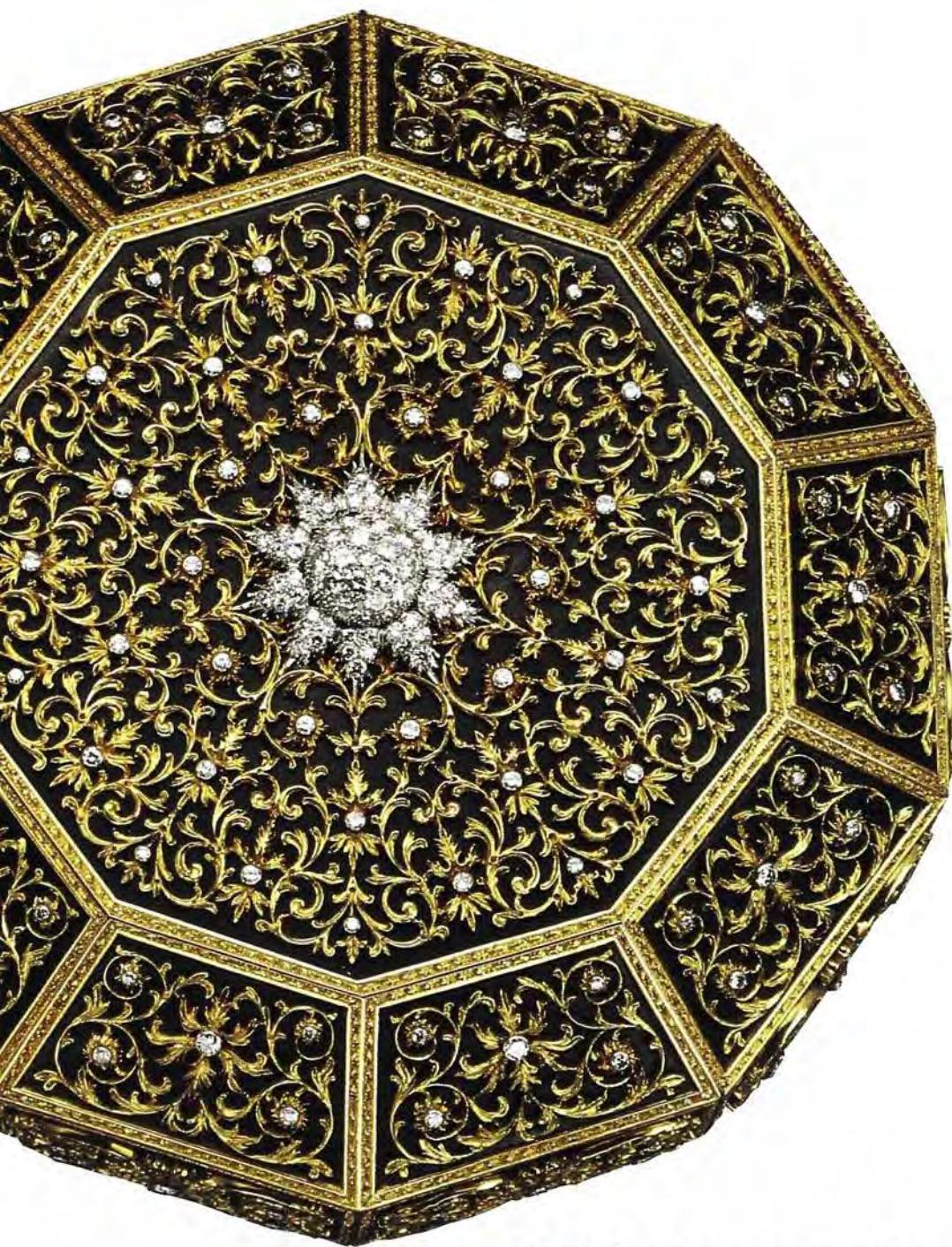
Ecco infatti molti oggetti, pur pregevoli, esposti con minore convinzione, segno evidente che sono ancora in parecchi a soffrire del complesso del "semiprezioso", quasi con il timore che l'usarlo possa relegare l'incauto gioielliere a operatore di classe B. Forse non sarà proprio così, ma temiamo che qualcosa di vero possa esserci, dato che in almeno una mezza dozzina di stand abbiamo scoperto una parte del campionario disponibile con gemme favolose, assortite in tutti i colori dell'arcobaleno ma...esibite solo su richiesta!

Unico e sempiterno traitd'union, le acquemarine, le deliziose gemme celesti che numerosi Paesi ci offrono in gran copia. Queste sembrano essersi salvate dall'indiscriminata indifferenza riservata alle consorelle, e godono di una considerazione particolare, a prescindere dalla loro qualità e bellezza.

E' opinione comune che le acquemarine si vendano sempre, tanto nelle qualità più chiare che in quelle più sature di colore, e quindi più pregiate. Anzi, di recente sono comparse in quantità anche gemme ricavate da cristalli non perfettamente trasparenti, dall'aspetto lattiginoso, che tuttavia hanno riscosso un'ottima accoglienza sul mercato. Senza un battage particolare, quasi per effetto di un passaparola fra gli amici di uno stesso circolo, con la sola spinta di un soprannome orecchiabile e simpatico, quasi un vezzeggiativo: milky.

Se nelle nostre vetrine si vedesse finalmente quell'esplosione di colori che la natura ci offre sotto forma di gemme, le nostre neoclassiche potrebbero probabilmente rappresentare una eccellente occasione di rilancio per l'intero settore e per entusiasmare nuove fasce di consumatori. Quegli stessi consumatori che oggi fanno la felicità di G... a Lucerna, di R... a Idar Oberstein, per non parlare della catena di negozi che il brasiliano S... ha disseminato in tutto il mondo. O no? **G.L.**





Scatola in stile rinascimentale in oro e diamanti.

A destra: soggetto mutuato alla mitologia greca per una sontuosa spilla in oro, diamanti e superba perla centrale.

Sotto: in perfetto stile rinascimentale, la coppa è realizzata con decori di oro, 32 rubini e 53 smeraldi su cristallo di rocca. Oggetti di Gianmaria Buccellati.

Ad Anversa, nel prossimo giugno, sarà inaugurata una straordinaria esposizione per presentare i gioielli più belli del mondo, selezionati in collezioni private e musei. L'arte orafa italiana sarà rappresentata da alcune opere del tesoro del Vaticano e da quattro gioiellieri, tre dei quali selezionati nell'area valenzana.

Un mondo di stelle



In occasione della nomination di Anversa a Capitale culturale dell'Europa, pochi anni or sono il Diamond High Council (HRD) aveva letteralmente fatto scintille con "From the Treasury", una esposizione di gioielli strabilianti composta da pezzi provenienti da collezioni private, Musei e gioiellieri locali che avevano messo a disposizione pezzi con diamanti da sogno.

A distanza di quattro anni replica con una nuova edizione, probabilmente destinata a superare la precedente per eccezionalità.

I pezzi che saranno esposti al pubblico nel prossimo giugno provengono infatti da Sotheby's, Christie's, dalla Russia, da Ginevra, da Cartier e da altri gioiellieri di diversi paesi.

In questa straordinaria rassegna, oltre che dagli ori del Vaticano l'Italia sarà rappresentata anche da quattro gioiellieri, tra i quali ben tre valenzani che citiamo con orgoglio. Sono: Casa Damiani, i Fratelli Lani e R.C.M.

Il quarto è Gianmaria Buccellati un nome che all'estero onora la gioielleria italiana.

La straordinaria esposizione sarà aperta al pubblico nel prossimo giugno ed è prevista un'affluenza superiore a quella della precedente manifestazione, che aveva raggiunto il ragguardevole traguardo di 175.000 visitatori.

Una parte dei proventi, sottolinea l'HRD, sarà devoluta alla Croce Rossa Internazionale.

Gemme e Saluto

Dott. Victoria Q. Acik

Antiche leggende e odierne certezze

Quale legame ci può essere tra la medicina e le gemme, a parte il fatto che sono le mie due grandi passioni? Sicuramente c'è un legame molto profondo che si perde nella notte dei tempi. Da sempre l'essere umano ha cercato di utilizzare ciò che la natura gli offriva per raggiungere il proprio benessere fisico, emotivo e spirituale, perciò si rivolse anche al mondo minerale, probabilmente attratto dai colori e dalle rifrazioni dei ciottoli che vennero perciò usati, inizialmente a scopo ornamentale e in un secondo tempo nelle pratiche rituali e religiose. Sono numerosi infatti i riferimenti biblici sulle gemme: per esempio sul pettorale dei sacerdoti erano incastonate 12 pietre (sardonio, topazio, smeraldo, rubino, zaffiro, diamante, opale, agata, ametista, crisolito, onice, diaspro) rappresentanti le 12 tribù di Israele (Esodo 28, 17-21); la tradizione riporta inoltre che le prime tavole della legge con i 12 comandamenti, poi infrante da Mosé, erano scolpite su zaffiro.

Ne deriva quindi che le gemme assunsero non solo un significato distintivo per il loro possessore, determinandone il grado e la posizione sociale (sovrani, sacerdoti) ma anche un significato magico sotto forma di talismano.

Alla base della storia dell'uomo e delle gemme troviamo comunque sempre il valore economico in quanto una volta stabilito il concetto di rarità dell'oggetto si sviluppa nell'essere umano la tendenza ad appropriarselo per ottenerne di riflesso le stesse caratteristiche di rarità e preziosità.

Nessun popolo perciò rimase immune al fascino dei cristalli: gli Egizi usavano lapislazzuli, malachite e corniola; gli Incas lo smeraldo; i Cinesi le giade; gli Indiani d'America le turchesi non solo però per un uso ornamentale o distintivo, per potere e ricchezza, ma anche ad uso terapeutico: su specifiche dita o su punti particolari dei lobi delle orecchie per stimolare i meridiani e di conseguenza gli organi interni corrispondenti.

Il "potere" delle gemme venne anche sfruttato in oriente dalle danzatrici del ventre, che usavano portare rubini o pietre genericamente rosse sull'ombelico per attivare l'interesse sessuale dei loro spettatori mentre, sempre in Oriente, gli asceti appoggiavano i cristalli sulla fronte in corrispondenza del cosiddetto terzo occhio per aumentare la propria conoscenza e saggezza.

A questo proposito, un particolare riferimento va fatto alla medicina orientale che prende in considerazione 7 centri di energia presenti nel corpo umano chiamati chakra che se aperti e normofunzionanti garantiscono la buona salute del soggetto.

Ad ogni centro, o chakra, corrisponde un organo, un colore e naturalmente una pietra, come schematicamente riportato nell'illustrazione.

7° Chakra: della corona

Organo: Epifisi
Colore: Bianco
Pietra: Diamante

6° Chakra: Terzo occhio

Organo: Ipofisi
Colore: Viola
Pietra: Zaffiro/Ametista

5° Chakra: della gola

Organo: Tiroide
Colore: Azzurro
Pietra: Turchese/Acquamarina

4° Chakra: del cuore

Organo: Timo
Colore: Verde/Rosa
Pietra: Tormalina/Smeraldo

3° Chakra: Plesso solare (sotto lo sterno)

Organo: Pancreas
Colore: Giallo/Arancio
Pietra: Topazio

2° Chakra: creativo

Organo: Ovaie/Prostata
Colore: Rosso/Arancio
Pietra: Rubino/Ambra

1° Chakra: della radice

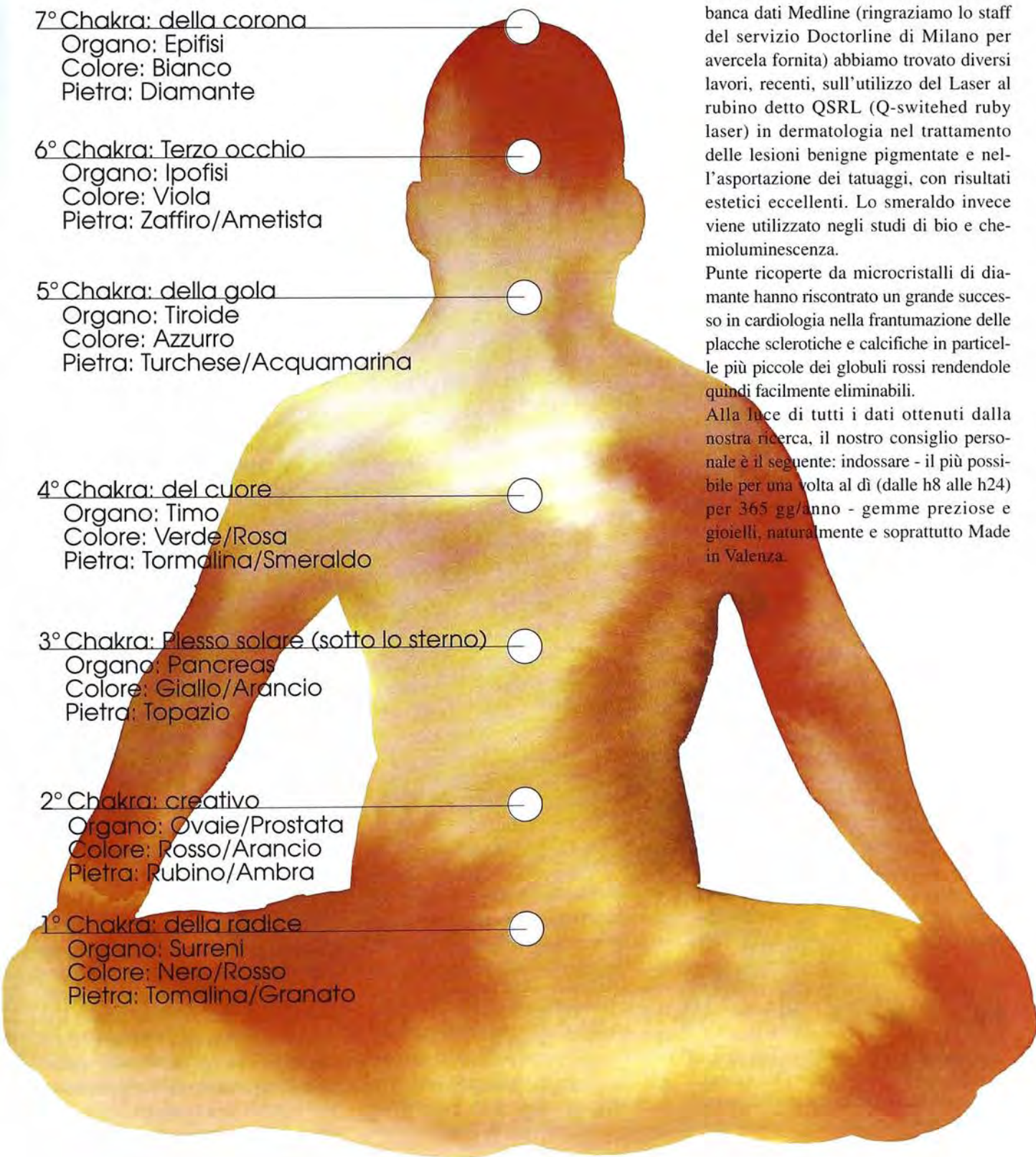
Organo: Surreni
Colore: Nero/Rosso
Pietra: Tormalina/Granato

Attualmente coloro che seguono la corrente di pensiero del New Age utilizzano i cristalli per riequilibrare e conservare gli stati di benessere mentale, emotivo e spirituale, integrando l'antica dottrina dei chakra con la meditazione.

Quale posto occupano le gemme nella medicina moderna? Consultando la banca dati Medline (ringraziamo lo staff del servizio Doctorline di Milano per avercela fornita) abbiamo trovato diversi lavori, recenti, sull'utilizzo del Laser al rubino detto QSRL (Q-switched ruby laser) in dermatologia nel trattamento delle lesioni benigne pigmentate e nell'asportazione dei tatuaggi, con risultati estetici eccellenti. Lo smeraldo invece viene utilizzato negli studi di bio e chemioluminescenza.

Punte ricoperte da microcristalli di diamante hanno riscontrato un grande successo in cardiologia nella frantumazione delle placche sclerotiche e calcifiche in particelle più piccole dei globuli rossi rendendole quindi facilmente eliminabili.

Alla luce di tutti i dati ottenuti dalla nostra ricerca, il nostro consiglio personale è il seguente: indossare - il più possibile per una volta al dì (dalle h8 alle h24) per 365 gg/anno - gemme preziose e gioielli, naturalmente e soprattutto Made in Valenza.



fortuna, affari, lavoro.

giugno, luglio, agosto

Ariete 21 marzo 20 aprile

L'estate si annuncia movimentata per voi Ariete che avrete pane per i vostri denti decisi come siete a bandire dalla vostra vita la banalità e la monotonia. Non si conteranno le occasioni di gioia, di ansia, di stress, di successo, insomma vivrete come più intensamente non si può. Questo sarà uno dei periodi della vostra vita che rimpiangerete anche se, per altri versi, avrete fondati motivi di sentirvi stanchi. In questo caso resistete ad oltranza e pensate che siete in trincea per costruire il vostro futuro. I risultati saranno lusinghieri ed i benefici effetti si protrarranno a lungo negli anni futuri, merito questo del tanto chiacchierato Saturno che per voi è solamente benefico.

Toro 21 aprile 20 maggio

Giove suggerisce di tirare i remi in barca e di andarci cauti con le spese. Non puntate su programmi da attuarsi immediatamente ma cercate piuttosto di pianificare su tempi lunghi. Diffidate di chi vi promette facili traguardi e concentrate le vostre forze per tenere alla grande le posizioni attuali. Prudenza sia la parola d'ordine che deve ispirare i vostri prossimi mesi estivi. Se ascolterete i consigli degli astri vi troverete avvantaggiati e quando, prossimamente godrete dei favori di Giove e potrete far

Gemelli: eccezionali nel saper comunicare siete i venditori d'elezione, nessuno può resistere alla vostra abilità. Cancro: la simpatia che suscitete è l'arma vincente che avete a disposizione per avere successo. Leone: la fiducia che sapete ispirare spiazza i concorrenti ed assicura il buon esito dei vostri affari.

conto su una buona dose di fortuna apporterete cambiamenti e modifiche che nasceranno sotto una miglior stella.

Gemelli 21 maggio 20 giugno

Continuano alla grande gli stimoli che favoriscono la vostra carriera, i guadagni e la situazione affettiva in generale. Le posizioni astrali sono ottimali e voi dovete concentrare tutte le vostre energie per progredire in ogni campo. E se non approfittate dei favori celesti sprestando le buone occasioni potrete solamente pentirvene. Il vostro miglior alleato è Giove che vi promette buone soddisfazioni finanziarie, coraggio per intraprendere nuove strade e quel pizzico di fortuna in più che vi fa capitare in mano le carte vincenti. Avete dunque di che rallegrarvi. Nel frattempo, siate ricettivi a tutti quei doni meravigliosi che gli astri vi regalano.

Cancro 21 giugno 22 luglio

La vostra sensibilità vi sta già avvisando che tempi nuovi sono in arrivo e già

voi incominciate ad intravedere più rosei orizzonti sia nella vita lavorativa che sentimentale: cambierete in meglio le relazioni di lavoro con clienti, colleghi e superiori e vi sentirete più realizzati e maggiormente compresi dal prossimo. A poco a poco le porte che prima erano irrimediabilmente chiuse ora si stanno aprendo e non è solo merito degli astri ma è sicuramente il giusto premio al vostro costante impegno degli ultimi tempi alla vostra grinta. Vivrete momenti di eccessiva aggressività a luglio, complice un battagliero Marte bilancino.

Leone 23 luglio 23 agosto

È molto probabile che nei prossimi mesi riceviate proposte di ampliamento della vostra attività, ciò potrebbe comportare un investimento di denaro e di energie che appaiono ben spesi. Siate comunque prudenti nel valutare attentamente ogni mossa che comporti eccessivi sacrifici economici perché la posizione di Giove promuove un eccesso di

GENERATORI DI GAS - PIEL: UN RISPARMIO PULITO PULITO



SI
risparmio



SI
ecologia



NO
bombole



NO
scoppio



NO
tossico



Le saldatrici ossidriche PIEL (generatori di idrogeno ed ossigeno separati) sono il sistema più razionale per avere i gas puliti e soprattutto molto economici. Prodotte in una vasta gamma di modelli, soddisfano le esigenze di tutti i settori dell'industria e dell'artigianato: oreficerie, arredamenti e minuterie metalliche, lampadaristi e ottonisti, vetrerie, occhialerie, ecc.. Tutta la tecnologia PIEL al servizio dell'ambiente: un risparmio pulito pulito.

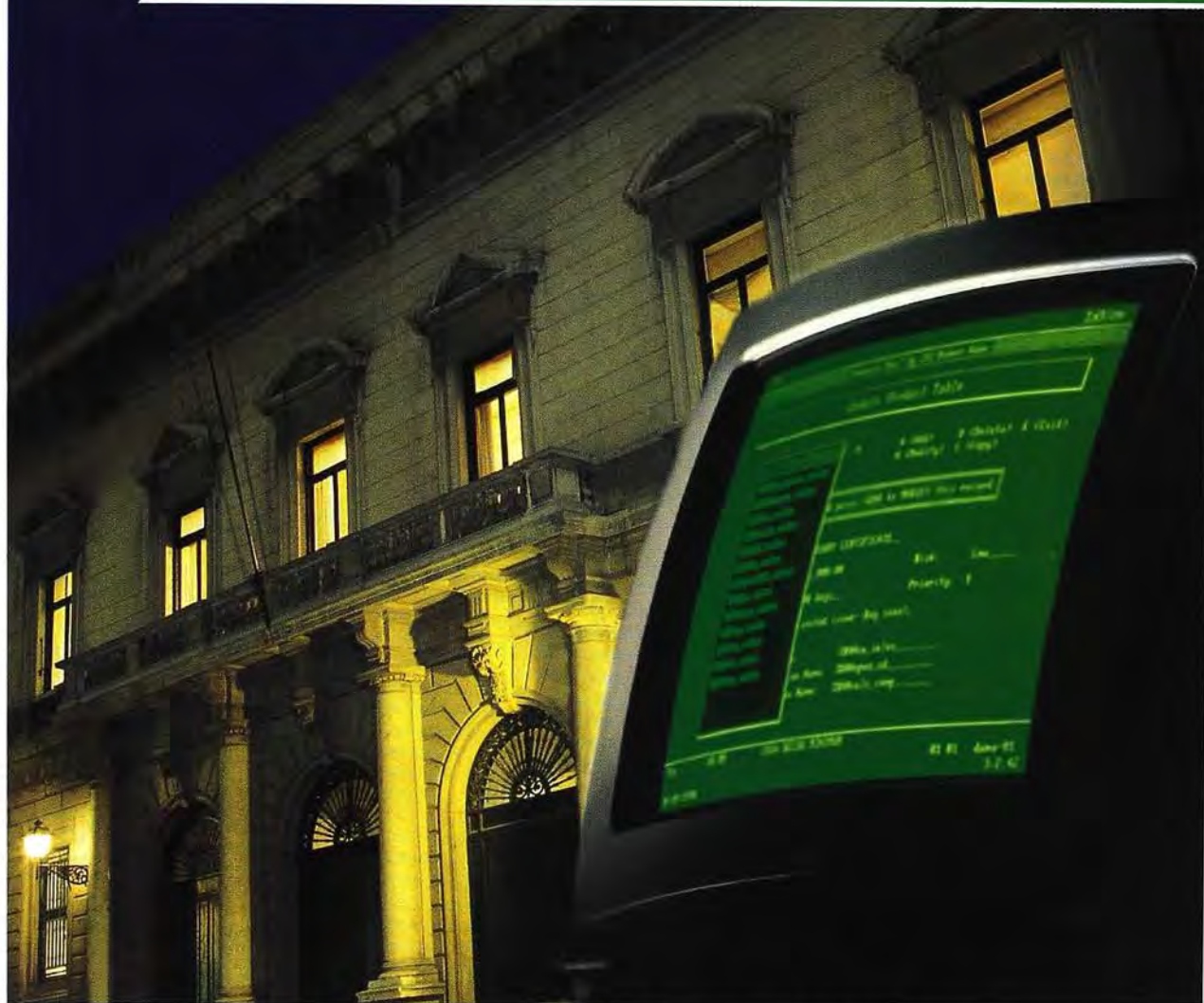
PIEL
Tecnologia, Ecologia

CENTRI ASSISTENZA PIEL:

ITALIA NORD-OVEST	Valenza	0131/955252
ITALIA NORD-EST	Vicenza	0424/72682
ITALIA CENTRO	Arezzo	0575/357349
COSTA TIRRENICA	Pisa	0587/291688
COSTA ADRIATICA	Macerata	0733/638938

PIEL: 56025 PONTEDERA (PI) ITALY - Via Turati, 18
Tel. (0587) 290464 - Fax (0587) 291688

**un punto d'incontro,
una banca.**



UN RIFERIMENTO SICURO IN UNA SOCIETÀ CHE CAMBIA.

Siamo puntuali con le esigenze di chi quotidianamente lavora con noi. Conosciamo le reali necessità e siamo sensibili ai problemi perché viviamo in prima persona il rapporto con i nostri clienti. Ogni giorno diamo il nostro contributo concreto alla crescita dell'economia locale. Lo facciamo da oltre 150 anni e lo faremo ancora domani, per voi.

Guardate al futuro con fiducia, c'è una grande realtà al vostro fianco.



**CASSA DI RISPARMIO
DI ALESSANDRIA SPA**

la numero uno, qui da noi.

ottimismo. Saturno a voi favorevole auspica ottimi risultati in tutti i settori della vita: amore, famiglia, lavoro e salute. State sicuramente attraversando uno dei periodi più fattivi ed importanti della vostra vita, siatene consci per non lasciarvi sfuggire le buone occasioni.

Vergine 24 agosto 23 settembre

Gli astri in questi prossimi mesi estivi non si occupano molto di voi né in bene né in male, ciò significa che siete più liberi che mai di agire come vi pare e piace senza influenze esterne. Potrete sempre contare sulle vostre forze vere e sulle formidabili energie psico-fisiche: le capacità organizzative, la forza di volontà che non viene mai meno, l'ottimismo che impedisce di scoraggiarvi e di mollare anche quando la meta non è alla portata di mano. Sarete soddisfatti di voi stessi a patto che non cerchiate sempre ed a tutti i costi l'assenso degli altri. Non temete il giudizio altrui, fidatevi solo del vostro, a patto però di essere benevoli verso voi stessi.

Bilancia 24 settembre 23 ottobre

Urano vi spinge, Saturno vi frena: è proprio un periodo molto speciale per voi che siete piacevolmente presi fra mille fuochi e non sapete che pesci pigliare. L'umore comunque è in netto miglioramento tanto che trascorrerete un'estate tranquilla. La protezione di Giove, il pianeta della fortuna e del denaro, permetterà che le nuove proposte di guadagno vadano in porto e che nuovi affari a voi vantaggiosi compaiano all'orizzonte e si concludano ben presto. Cautelatevi però da una tendenza ad un eccesso di ottimismo che vi potrebbe impedire una chiara visione della realtà.

Scorpione 24 ottobre 23 novembre

Gli astri vi vogliono bene anche se la posizione di Giove vi invita a spendere più del previsto. E voi che ne siete consapevoli, cercherete di limitare le uscite per concentrarvi soprattutto sulle entrate. Lavorerete intensamente e coglierete i frutti delle vostre fatiche più tardi, quando le posizioni celesti saranno a voi più favorevoli. I prossimi mesi saranno relativamente tranquilli per voi ma vi vedranno impegnati a lavorare

intensamente ma volentieri e con buone prospettive di successo. Lasciate perdere il vostro pessimismo che, in questo periodo vi frena ad oltranza ed affrontate sereni un'estate densa di buone occasioni sia per la vita affettiva che per quella lavorativa.

Sagittario 24 novembre 23 dicembre

In questi prossimi mesi gli astri continuano ad inondare il vostro segno di influssi positivi e a voi non resta altro che riconoscerli, accettarli e sfruttarli al meglio. Se ne avvantaggerà la vostra carriera sia che siate imprenditori che lavoratori dipendenti perché state andando alla grande verso il successo sia personale che economico. Generosi come siete sono sicuri che riuscirete a coinvolgere nelle nuove situazioni anche chi vi sta vicino aiutando chi, in questo momento, è meno fortunato di voi. Ciò innescherà correnti positive che si riverseranno ancora su di voi e vi favoriranno ulteriormente anche se non ce n'era bisogno.

Capricorno 24 dicembre 20 gennaio

Le stelle vi vogliono operosi e riflessivi, affannati a produrre il meglio di voi stessi in campo lavorativo e a raggiungere i massimi obiettivi economici con grande impegno ma anche con una certa fatica: nulla vi è regalato ma dovrete guadagnare ogni successo col sudore della fronte. Ne deriverà un umore talvolta instabile. Forse in questo periodo avvertite un senso di solitudine come se non ci fosse nessuno accanto a voi a cui appoggiarsi ed il fardello delle responsabilità fosse tutto sulle vostre spalle. Non fateci caso perché vi sentirete molto più soddisfatti più avanti quando tutti dovranno riconoscere che il merito di ciò che avete raggiunto è solamente vostro.

Acquario 21 gennaio 19 febbraio

Le numerose posizioni astrali a voi favorevoli continuano anche nei mesi estivi e vi regalano cambiamenti bellissimi i cui benefici effetti si prolungheranno anche negli anni futuri. I nati in gennaio stanno già assaporando il gusto del successo e gli altri incominciano ad intravedere nuove situazioni lavorative ed affettive che superano ogni più rosea previsione. Siate coraggiosi nelle decisioni e positivi nel pensiero e vedrete che otterrete i

massimi risultati possibili. Con i favori di Giove sono anche possibili vincite al gioco, acquisizioni di beni ereditari ed ogni tipo di fortunata combinazione inerente al denaro.

Pesci 20 febbraio 20 marzo

Il vostro umore migliorerà vistosamente nei prossimi mesi man mano che le posizioni astrali si faranno sempre più propizie per voi. Di questi tempi i pianeti vi danno suggerimenti dolci, garbati, per cambiamenti che già si preparavano da tempo. Gli affari dunque andranno gradualmente meglio e voi sarete soddisfatti del vostro operato. Riuscirete a migliorare il rapporto con collaboratori e clienti e a riscuotere simpatia e consensi. La vostra creatività è al top, sappiatela sfruttare per incentivare il vostro lavoro, attirare nuova clientela e aprire mercati che prima sembravano impossibili da conquistare.



Ciondoli con segni zodiacali incisi ad ultrasuoni.
M. G. Garbarino



millenovecentonovantasette

XX

EDIZIONE

D'AUTUTNNO

4-8

OTTOBRE

1997

VALENZA,

PALAZZO

MOSTRE

VALENZA GIOIELLI

VALENZA: IL VALORE DELLA TRADIZIONE NELLE MANI DEL FUTURO

VALENZA,

PALAZZO

MOSTRE

Informazioni

AOV SERVICE S.R.L.

TEL. 0131-941851 - TEL. 0131-946609

PALAZZO MOSTRE

TEL. E FAX 0131-9481

RISERVATO AGLI OPERATORI DEL SETTORE

nineteen hundred and ninety seven

XX

AUTUMN
EDITION

4-8

OCTOBER

1997

VALENZA,
EXHIBITION
CENTRE

VALENZA GIOIELLI

VALENZA: TRADITIONAL VALUES IN THE HANDS OF THE FUTURE

VALENZA,
EXHIBITION
CENTRE

Informations

AOV SERVICE S.R.L.
TEL. 0131-941851 - TEL. 0131-946609

EXHIBITION CENTRE
TEL. E FAX 0131-9481

EXCLUSIVELY RESERVED FOR TRADE OPERATORS

13-17 Settembre 1997

Mostra dell'Oreficeria e Gioielleria. Salone degli Argenti. Salone Internazionale dell'Orologeria.

ORO GEMMA



ENTE
FIERA
DI VICENZA

Via dell'Oreficeria
36100 - Vicenza
Tel. +39 444 969 111
Fax +39 444 563 954
<http://www.fiera.vicenza.it>



BANCA
POPOLARE
VICENTINA
Società Ufficiale



OROLEVANTE

SALONE DELL'OREFICERIA GIOIELLERIA
ARGENTERIA OROLOGERIA
CRISTALLERIA E ACCESSORI



SALONE DELLA BOMBONIERA
E DELL'ARTICOLO DA REGALO

17-20 OTTOBRE 1997
BARI - FIERA DEL LEVANTE

OROLEVANTE e TULLE & CONFETTI due importanti saloni specializzati che vi offrono l'opportunità di presentare e far conoscere la vostra produzione al grande mercato centro-meridionale, un mercato preziosissimo ed ansioso di conoscere novità e idee.

Tel. 080/5366325-5366324 - Fax 080/5366489

**È UNA INIZIATIVA
FIERA DEL LEVANTE**



STUDIO VALLETTA

Gioielli d'Autore



GIANFRANCO LENTI

15048 VALENZA AL ITALY
via lega lombarda, 22 - C.P. 152
tel. 0131 - 92.45.25 fax 95.31.95

GEMMOLOGIA



APPARECCHI E TECNOLOGIE INTEGRATE
PER ANALISI, RICERCA E DIDATTICA

il microscopio modulare per gemmologia

DIASCOPE EICKHORST



*Lo strumento più avanzato per l'analisi di
gemme sciolte o già montate.*

Facile da usare, di eccellente qualità ottica, il microscopio DIASCOPE riunisce in un progetto modulare (configurabile secondo le più diverse esigenze) le più avanzate prestazioni tecniche.

Numerosi ed esclusivi gli accessori disponibili, quali i sistemi di ripresa foto e TVCC per usi professionali, didattici e promozionali. o la base orizzontale per l'accurato esame delle pietre di colore in immersione.

la scelta dei professionisti!

RICHIEDETE LIBERAMENTE ULTERIORI DETTAGLI

gioielli



RISERVATO ALL'ITALIA

Sottoscriviamo un abbonamento annuale (4 fascicoli)
alla rivista "Valenza Gioielli", a partire dal primo fascicolo raggiungibile

Spedire a: _____

Indirizzo _____

CAP e città _____

Partita IVA _____

Il relativo importo di L. 25.000 viene da noi versato
a mezzo allegato assegno

numero: _____

sulla Banca: _____

Intestato a: **AOV Service Srl**

Timbro e firma: _____

Subscription form

Ogni tre mesi
sulla vostra scrivania
tutte le novità dalla
gioielleria italiana

4 fascicoli
Italia: Lit. 25.000
Estero: Lit. 75.000

Periodico trimestrale.
Organo ufficiale
dell'Associazione Orafa Valenzana

We would like to take out a year subscription (4 issues)
to the magazine "Valenza Gioielli" - Lit. 75.000

To send to: _____

Here enclosed please find cheque

n° _____

Bank: _____

Made out to: **A.I.E. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano - Milano (Italy)**

Signature: _____

gioielli



Tagliare, inserire in busta chiusa con relativo assegno ed inviare a:

AOV Service
Sezione Abbonamenti
Piazza Don Minzoni, 1
I 5048 VALENZA (AL)

Subscription form

**Every three months
on your desk
all the novelties
from the world of
Italian jewelry**

4 issues
Italy: Lit. 25.000
Abroad: Lit. 75.000

Periodico trimestrale.
Organo ufficiale
dell'Associazione Orafa Valenzana

Put in an envelope and send to:

A.I.E.
Agenzia Italiana Esportazioni S.p.A.
Sezione Abbonamenti
Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano - Milano (Italy)
20152 MILANO (Italy)

Jedifa

International Jewellery Trade Fair

Per conquistare i mercati del Nord

Fiera Internazionale Della Gioielleria

14-15-16 Settembre 1997

Anversa - Belgio

Fiera Internazionale Della Gioielleria

Vi prego di mandarmi informazioni come ☐ espositore Jedifa 97, ☐ visitatore Jedifa 97

Nome: _____ Titolo: _____

Ditta: _____ Telefono: _____

Indirizzo: _____

_____ Fax: _____

Ritagliare e spedire a:

Jedifa

Claude Mazloum
Via Cassia, 1172
00189 ROMA

Tel. (06) 30366182
Fax (06) 30310419

VC

I gioiellieri di questo numero

Aimetti Tel. 0131-941123 Fax-0131924307 / **Arzani** Tel. 0131-943141 Fax 0131-955308 / **Barberis Carlo**

Tel. 0131-941611 Fax 0131-941209 / **Bianco Gian Piero** Tel. 0131-924704 Fax 0131-942218 / **Bibigi**

Tel. 0131-237012 Fax 0131-237955 / **Bressan** Tel. 0131-924611 Fax 0131-953068 / **Cerutti Gemme**

Tel. 0131-941791 Fax 0131-955049 / **Dal Lago** Tel. 0131-951903 Fax 0131-951903 / **Davite Delucchi**

Tel. 0131-941731 Fax 0131-946779 / **Emmeti** Tel. 0131-941302 Fax 0131-943241 / **Geal** Tel. 0131-924038

Fax 0131-946727 / **Guerci & Pallavidini** Tel. 0131-942668 Fax 0131-953807 / **Hori** Tel. 0131-943546

Fax 0131-952278 / **Mineralgemme** Tel. 02-58318040 Fax 02-58318050 / **Leo Pizzo** Tel. 0131-955102

Fax 0131-9466881 / **P.F. Pietre** Tel. 0131-947131 Fax 0131-947185 / **Pallavidini Luisa** Tel. 0131-924074

Fax 0131-946784 / **Perseo** Tel. e Fax 0131-942321 / **Ponzone & Zanchetta** Tel. 0131-924043

Fax 0131-947491 / **Raima** Tel. 0131-945700 Fax 0131-955911 / **RCM** Tel. 0131-945392 Fax 0131-955968 /

Reality B Tel. 0131-943654 Fax 0131-920125 / **Ruggiero Mario** Tel. 0131-924769 Fax 0131-946753 /

Staurino Fratelli Tel. 0131-943137 Fax 0131-952908 / **Sidra** Tel. 049-609222 Fax 049-8641011 /

Taglieria G.V. di Garbarino Tel. 0131-237135 Fax 237985 / **Taglieria Giacometti** Tel. e Fax 0131-955382 /

Taverna Tel. 0131-924340 Fax 0131-947011 / **Valentini Paolo** Tel. 0131-941000 Fax 0131-951643 /

Z.B.F. Tel. 0131-943481 Fax 0131-951675 / **Zucchelli Pierino** Tel. e Fax 0131-955913

RCM



Via Camurati, 45 - 15048 Valenza
Tel. 0131/945392 - 952815
Fax 0131/955998

Rockfeller Plaza, 45 - Suite 2440
New York - 10111 NY
Tel. 212/4896320 - Fax 212/4896323

We exhibit at the jewel shows in:
Basel - New York - Valenza - Vicenza

Leo Pizzo

